

# **Corso di Tecniche di pianificazione e progettazione urbanistica**

a.a. 2019/20

## **Introduzione al corso - temi e questioni**

Elena Marchigiani  
emarchigiani@units.it

Trieste, 6 marzo 2020

# Un'introduzione all'urbanistica

«Le società umane si insediano nel territorio e per farlo devono **organizzare e controllare lo spazio**, stabilire la distribuzione delle attività e degli edifici che le ospitano, distinguere gli spazi destinati ad attività comuni, consentire gli spostamenti di persone, animali, merci e veicoli ed eventualmente indicare le regole per costruire gli edifici e le infrastrutture».

(L. Gaeta, U.J. Rivolin, L. Mazza, 2018)

L'urbanistica «è un'attività pratica **produttrice di esiti concreti**: di case, strade, piazze, giardini e spazi di diversa natura e conformazione».

(B. Secchi, 2000)

LUCA GAETA  
UMBERTO JANIN RIVOLIN  
LUIGI MAZZA

Governo  
del territorio  
e pianificazione  
spaziale

seconda edizione



EDIZIONE DIGITALE SU  
PANDORA  
CAMPUS

CittàStudi  
EDIZIONI

Universale

Bernardo Secchi

Prima lezione  
di urbanistica



GLF Editori Laterza



# Un'introduzione all'urbanistica

«Vivere è passare **da uno spazio all'altro**, cercando il più possibile di non farsi troppo male»

«Lo spazio è un dubbio...»

(Georges Perec, 1974)



Georges Perec  
Specie di spazi



Bollati Boringhieri

«Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

- Ma qual'è la pietra che sostiene il ponte? -  
chiede Kublai Kan.

- Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra - risponde  
Marco - ma dalla linea dell'arco che esse formano.

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge: -  
Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che m'importa.

Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco».

(Italo Calvino, *Le città invisibili*, 1972)

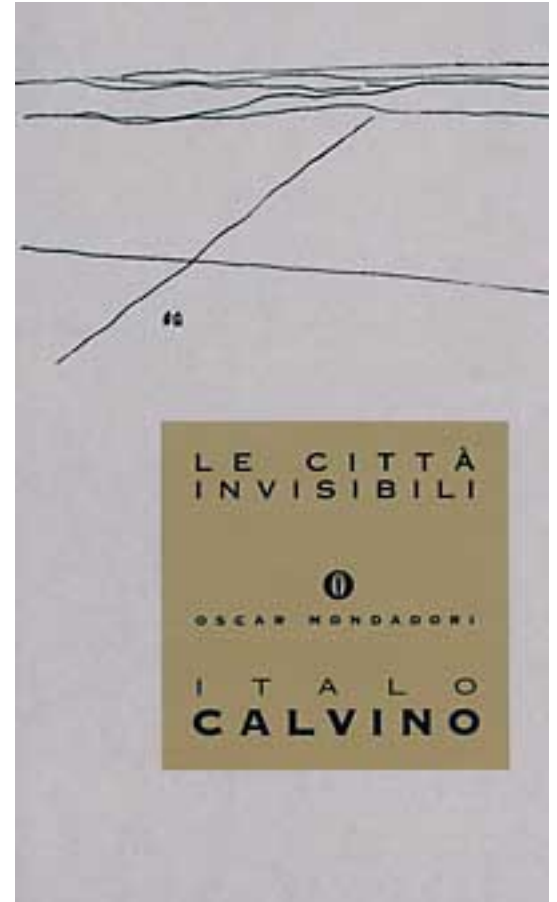
«Una prima risposta è proprio questa: **l'urbanistica si occupa dell'arco, l'architetto delle pietre.**

L'architetto progetta singoli oggetti, e definisce le regole secondo le quali essi devono essere costruiti.

L'urbanista si occupa di definire le regole secondo le quali essi devono essere composti perché raggiungano, nel loro insieme, un'armonia e una funzionalità complessive.

L'architetto disegna la casa dell'uomo, l'urbanista la casa della società. Ne disegna la forma e la gestione»

(Edoardo Salzano, *Fondamenti di urbanistica*, 2003)



# Organizzare le condizioni della vita urbana

L'urbanistica dunque si potrebbe definire come “lo studio generale delle condizioni, delle manifestazioni e delle necessità di vita e di sviluppo delle città” ...

Il fine pratico cui tende l'urbanistica è quello di dettare norme per l'organizzazione ed il funzionamento di **una vita urbana che sia ad un tempo sana, bella, comoda ed economica**».

(L. Piccinato, *La progettazione urbanistica*, a cura di G. Astengo, Marsilio, Padova, 1987)





# Che cos'è l'urbanistica? Di che cosa si occupa?

Una prima esplorazione del termine a partire dall'oggetto di cui si occupa





# Urbanistica e/è città

«"Urbanistica" è una **parola a suo modo antica e sostantiva** ... sostantiva perché direttamente riferita all'oggetto: la città...

Se continuiamo a parlare di urbanistica, dunque, è perché **l'urbanizzazione è la condizione che caratterizza il nostro tempo**: nelle città si concentrano gli effetti dei cambiamenti economici, sociali e ambientali più impattanti, sulla trasformazione del territorio si giocano le possibilità per dare risposte alle esigenze di lavoro e di vita espresse da un'inquietata moltitudine di cittadini, la relazione con le istituzioni nelle loro articolazioni è condizione necessaria per contribuire alla trasformazione».




# La città

La città  
> non è un insieme di case

La città  
> è la casa di una comunità organizzata

La città  
> è la casa di una società

Tschopau

- 
- A. Das Schloß.  
B. Pfarrkirche.  
C. Tschop fließ.  
D. Weg nah Leipzig.  
E. Weg nah Prag.  
F. Augustusbüß.



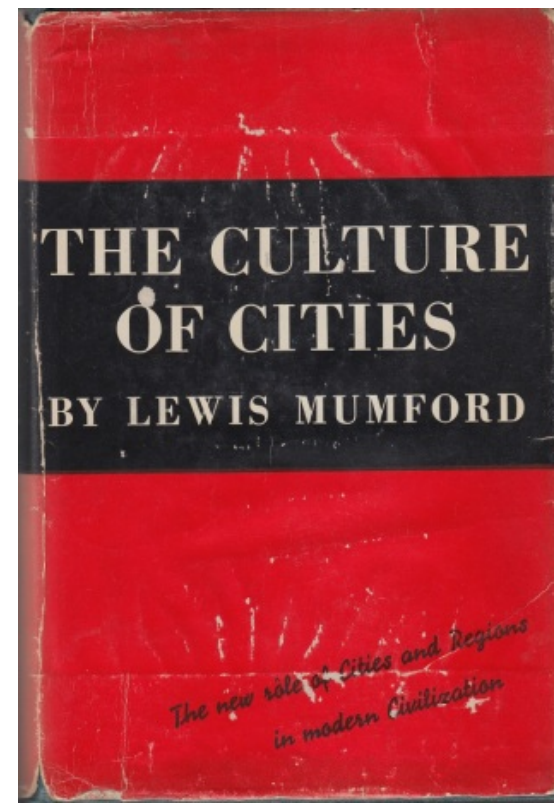
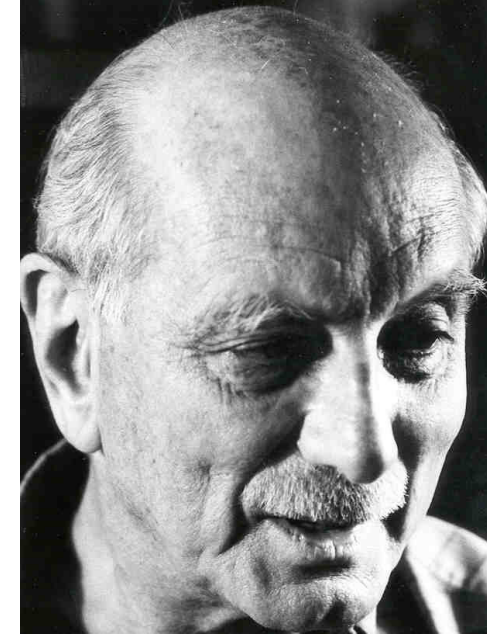
## La città

«La città nel suo significato integrale è un **plesso geografico, un'organizzazione economica, uno sviluppo di istituzioni, un teatro di azioni sociali ed un simbolo estetico di unità collettiva.**

Da un lato essa è la cornice materiale per le normali attività domestiche ed economiche, dall'altro è la scena consapevolmente drammatica per le azioni più significative e gli stimoli più sublimati di una cultura umana.

La città favorisce l'arte ed è arte; la città crea il teatro ed è teatro. È nella città, nella città quale teatro, che le attività più importanti dell'uomo vengono formulate ed elaborate attraverso individui, eventi, gruppi in conflitto ed in cooperazione ...»

(Lewis Mumford, *La cultura delle città*, 1938)



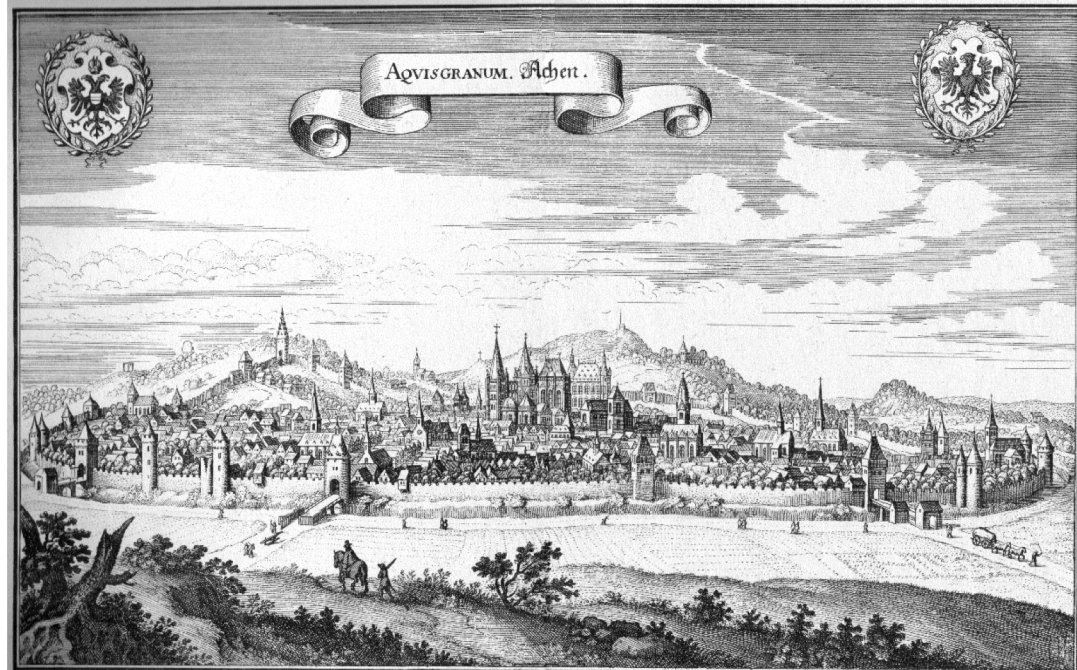


# La città

«Tutte le città hanno in comune questo soltanto: che ciascuna è sempre un insediamento circoscritto, almeno relativamente...»

(Max Weber, *La città*, Milano, 1922)

E oggi?







Olivo Barbieri, Shanghai 2004





Tokyo (38 milioni di abitanti)





San Paolo (21,1 milioni di abitanti)



## Che cos'è oggi la città? Che cosa è diventata?

«Le città sono divenute straordinariamente complicate e per questa ragione è difficile parlarne in termini generali: non è più possibile trovarsi d'accordo nemmeno su che cosa può essere considerato una città  
[...]

La città è **dovunque e in ogni cosa**»

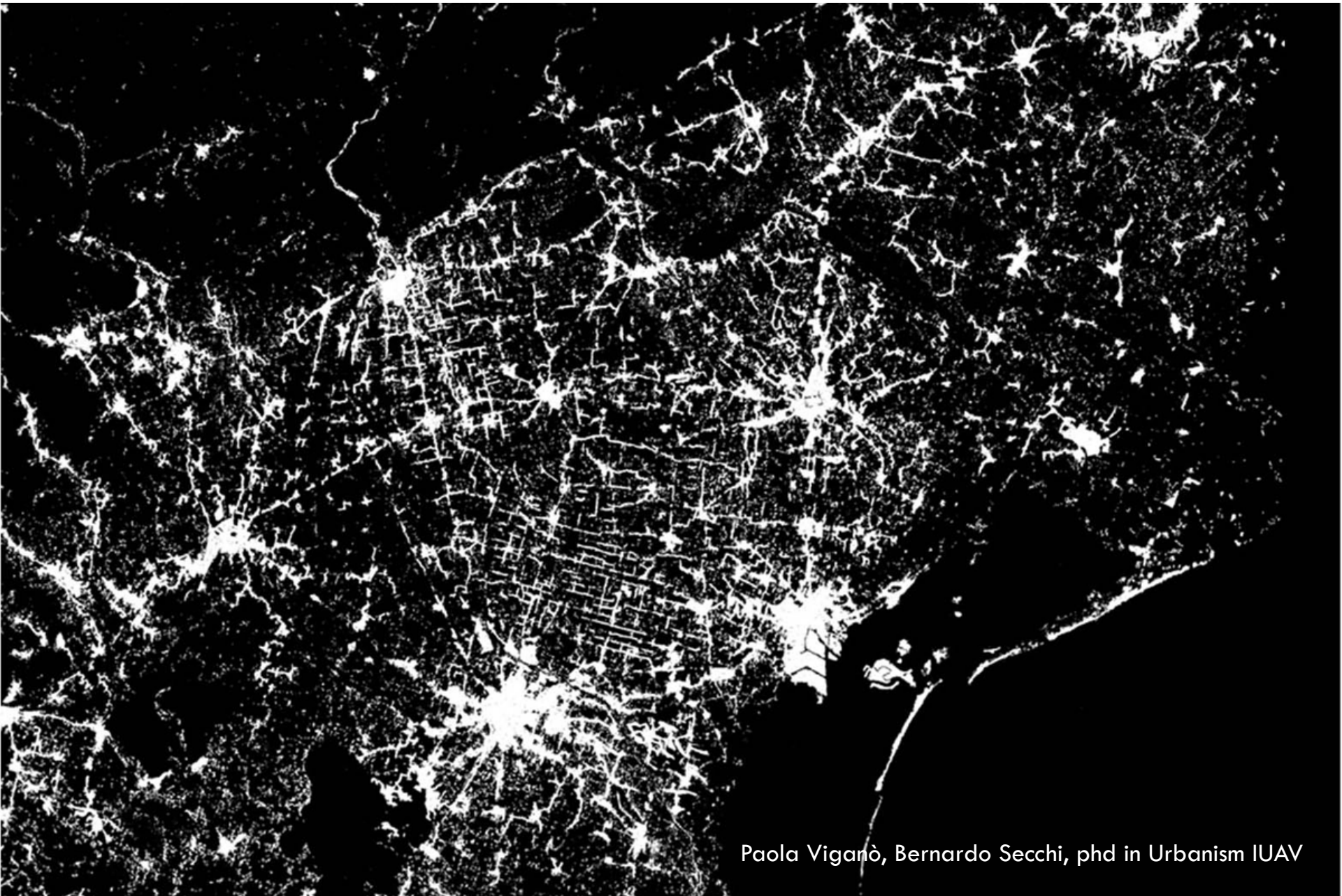
Ash Amin  
Nigel Thrift

Città

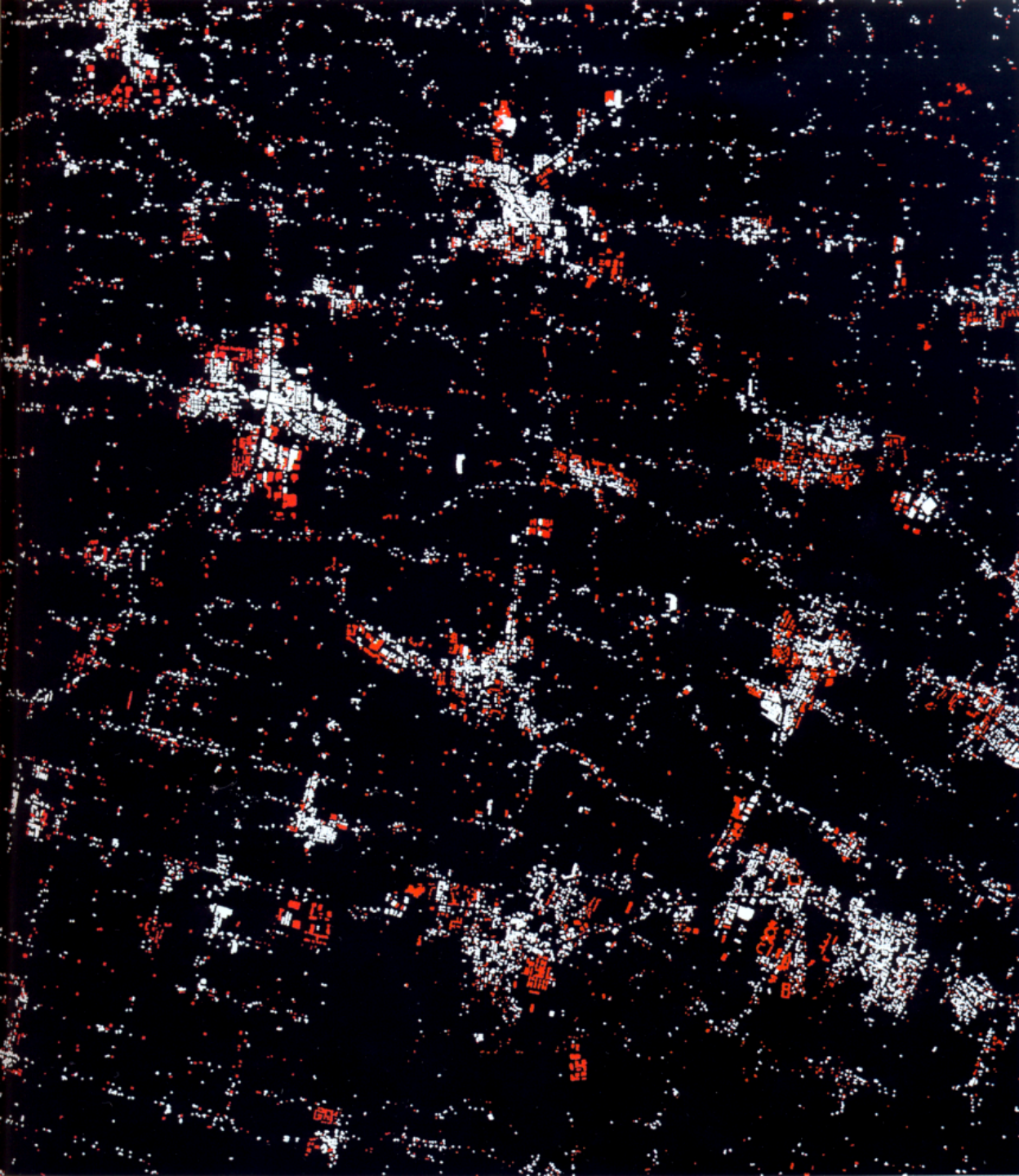
Ripensare la dimensione urbana

il Mulino Saggi

# Che cos'è oggi la città? Che cosa è diventata?



Paola Viganò, Bernardo Secchi, phd in Urbanism IUAV



In rosso gli edifici costruiti tra il 1981 e il  
1996/97

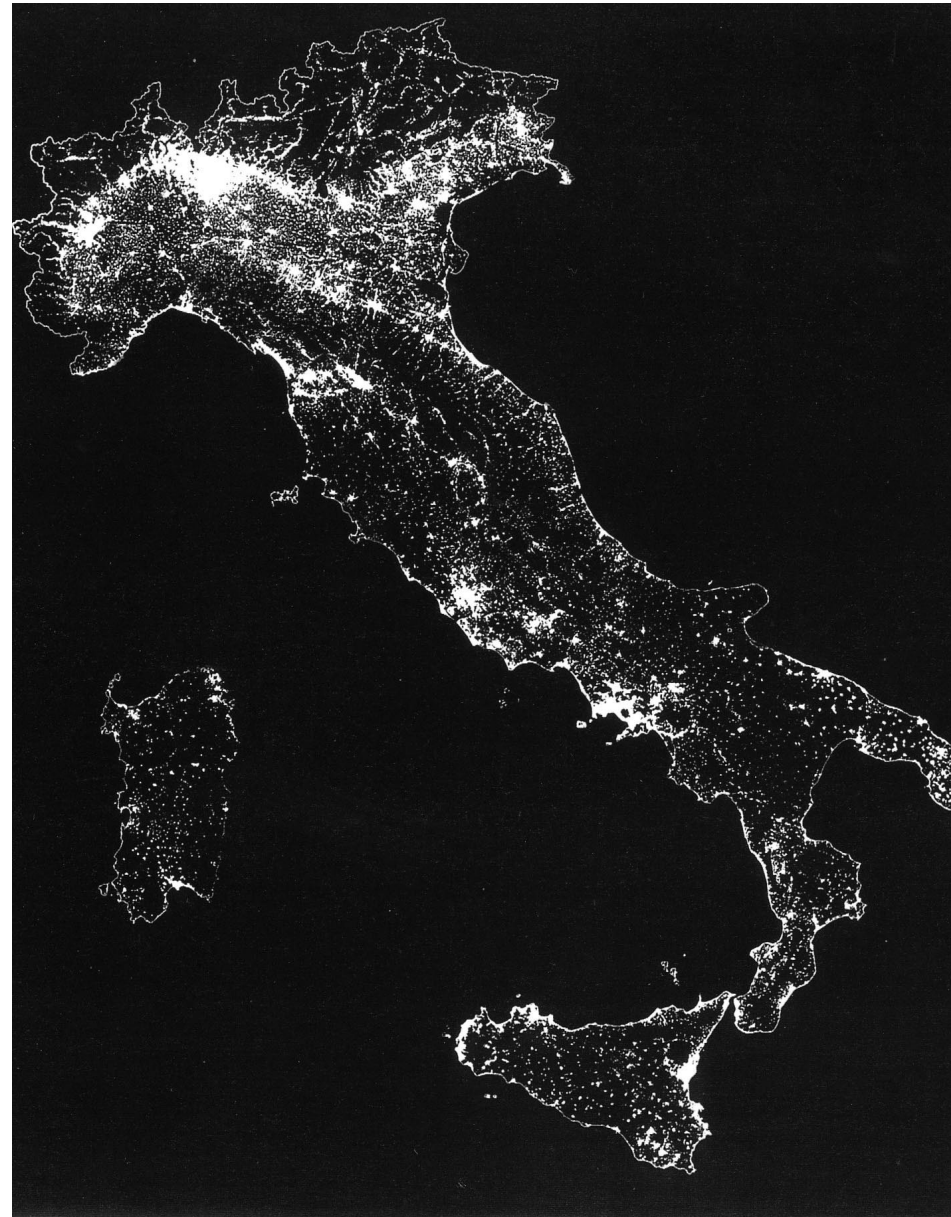
Stefano Munarin, Maria Chiara Tosi,  
Tracce di città, Franco Angeli, 2001



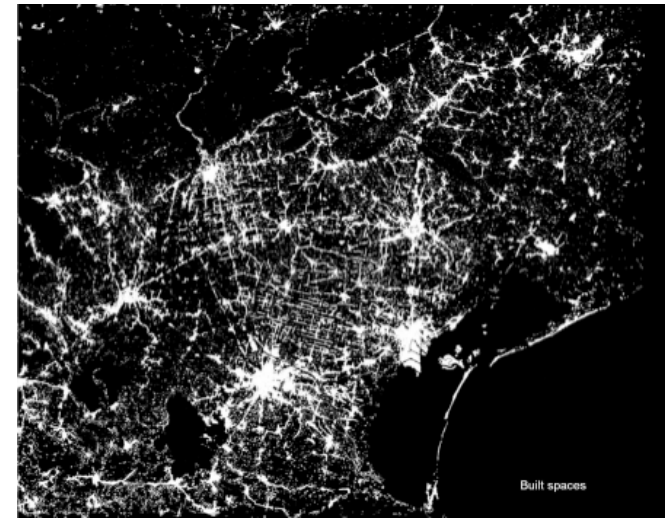
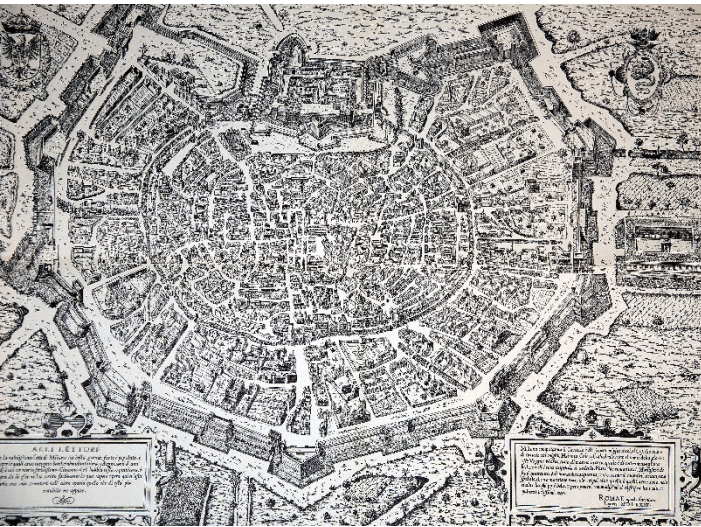
## Che cos'è oggi la città? Che cosa è diventata?

La città del nostro tempo. La città che stiamo abitando....  
Una città diversa da quella del passato.  
Non è più finita, riconoscibile, conclusa

A quale forma urbana corrisponde?  
Quali strumenti di lettura, interpretazione e progetto?



# Che cos'è oggi la città? Come si è trasformata?



Dalla città di antico regime alla città moderna ... verso la città contemporanea



# La città di antico regime

Una lettura morfologica:

Interno / Esterno      Città / Campagna

Ludovico Quaroni: limite, tessuto, emergenza, immergenza (*La torre di Babele*, Marsilio, 1967).





# La città di antico regime

Una lettura morfologica:

Spazio aperto come “scavo”.

Un sistema coerente di “vuoti” contribuisce alla forma urbana.

Rapporto costruito/spazio aperto intesse il tessuto urbano





## La città moderna. La città industriale

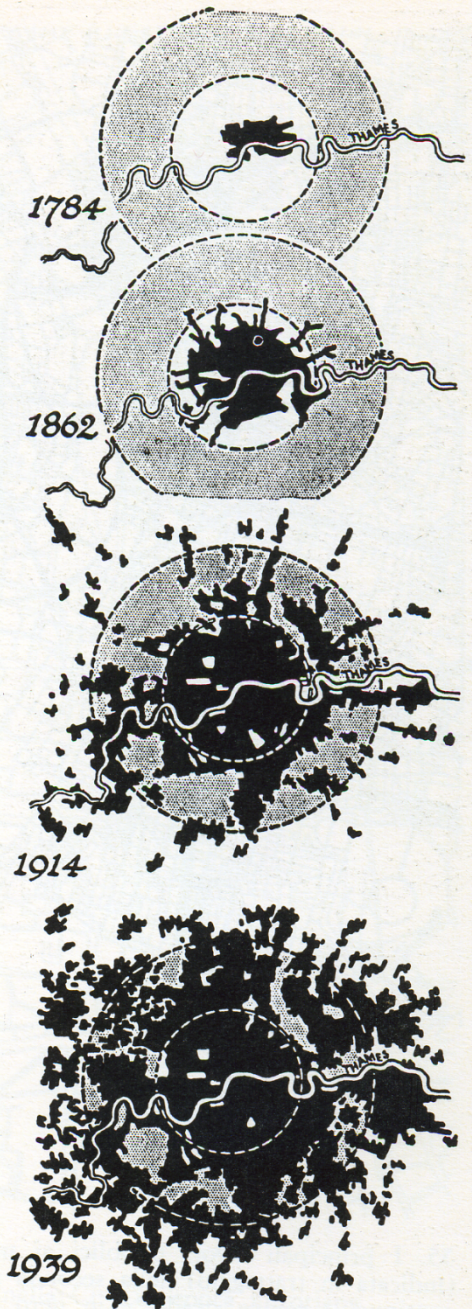
“[la città industriale] realizza ...la rottura di ogni confine prestabilito della forma urbana, in quanto ... Tutto il suolo può virtualmente diventare edificabile e di fatto lo diviene non appena è investito della crescita dell'insediamento”

(Carlo Aymonino, *Origini e sviluppo della città moderna*, Marsilio, 1965)

Affermazione del sistema capitalistico-borghese:

\_processo di inurbamento (afflusso alla città divenuta luogo della produzione)

\_rottura dei confini (la città si espande e invade lo spazio esterno)



54. La crescita di Londra dal 1784 al 1939 (da STEPHENSON e POOL, *A Plan for Town and Country*); i due cerchi hanno il diametro di 10 e 20 miglia.



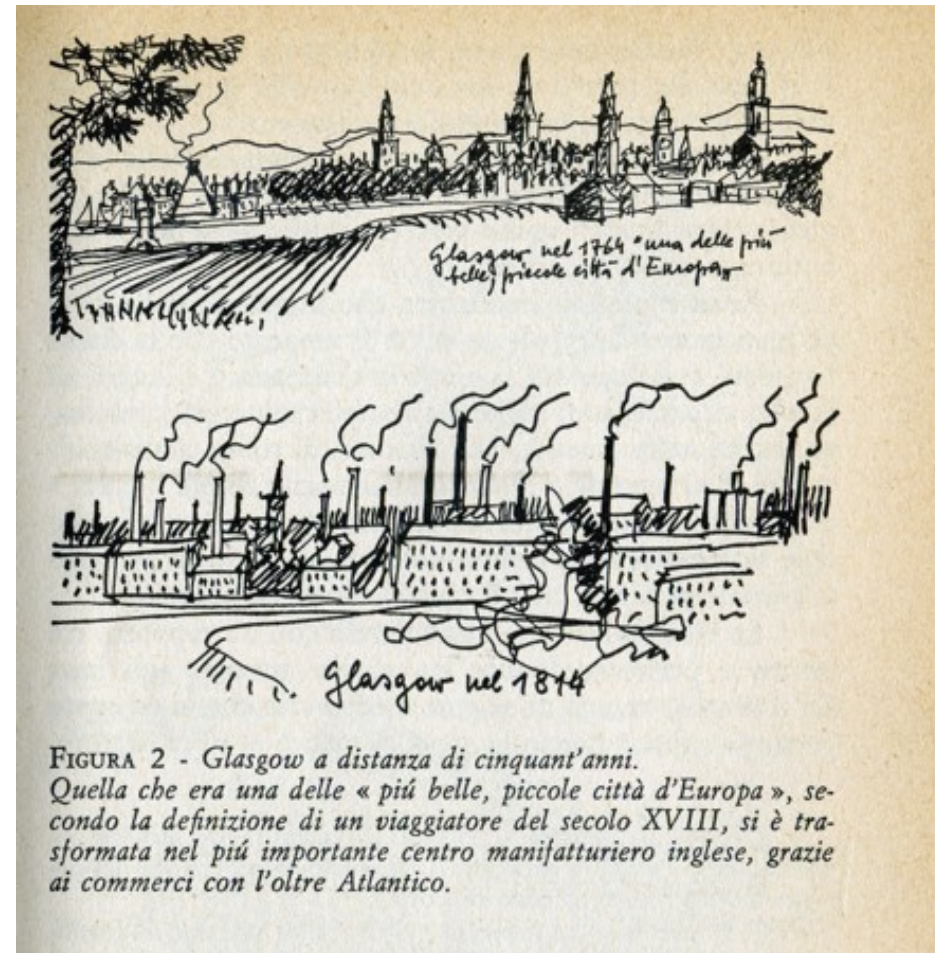
# La città moderna. La città industriale

Nasce un nuovo paesaggio urbano

Non più **interno** / **esterno**

Non più **città** / **campagna**

ma **centro** / **periferia**



## La città moderna. La città industriale

Dalla città > alla “conurbazione”  
(Patrick Geddes, *Città in evoluzione*,  
ed. or. 1915)

La città crescendo invade il territorio  
inglobando i centri esistenti

Una città che va via via allargandosi e  
densificandosi

Una Città Metropoli, espansa al  
territorio





# Urbanística: un neologismo

«Inizierò il lettore allo studio di una **materia** completamente nuova, intatta, vergine. Poiché tutto era nuovo, ho dovuto cercare e **inventare parole nuove** per esprimere **idee nuove** la cui spiegazione non si trovava in nessun lessico ...»

(Ildefonso Cerdà, *Teoria generale dell'urbanizzazione*, Barcellona 1867)



## TEORÍA GENERAL DE LA URBANIZACION,

Y APLICACION DE SUS PRINCIPIOS Y DOCTRINAS

### á la REFORMA Y ENSANCHE DE BARCELONA,

POR DON ILDEFONSO CERDÀ.

IMPRESION DE GARCERAN, GARCERAN Y PONSICOR.

Trabajo ultimado en virtud de Real ordenacion de 7 de febrero de 1859, aprobada por Real orden de 7 de junio del mismo año, declarando de utilidad para la construcion y de aplicacion oficial, por Real decreto de 31 de marzo de 1860, y mandado publicar por Real orden de 20 de diciembre de 1865, á expensas del Estado con fondos especiales vendidos por las Cortes.

#### TOMO II.

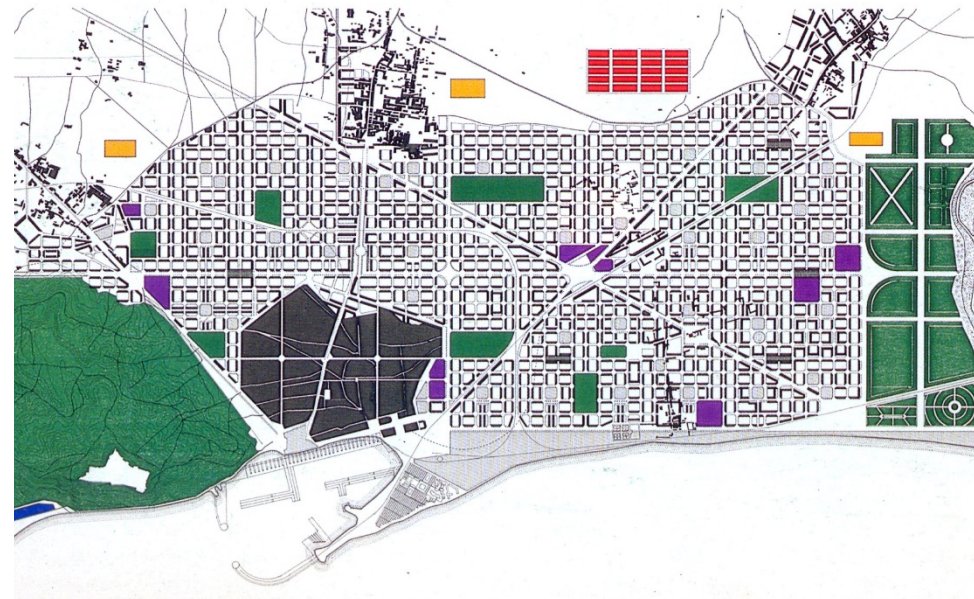
LA URBANIZACION CONSIDERADA COMO UN DERECHO CONCRETO.

ESTADÍSTICA URBANA DE BARCELONA.

Independencia del individuo en el hogar, independencia del hogar en la ciudad, independencia de los diversos grupos de urbanizacion en las diversas direcciones del espacio, libertad de movimiento... Segun el sistema.



MAURICIO  
IMPRESORIA ESPAÑOLA, TORREJA, 14, BAJO.  
1867.



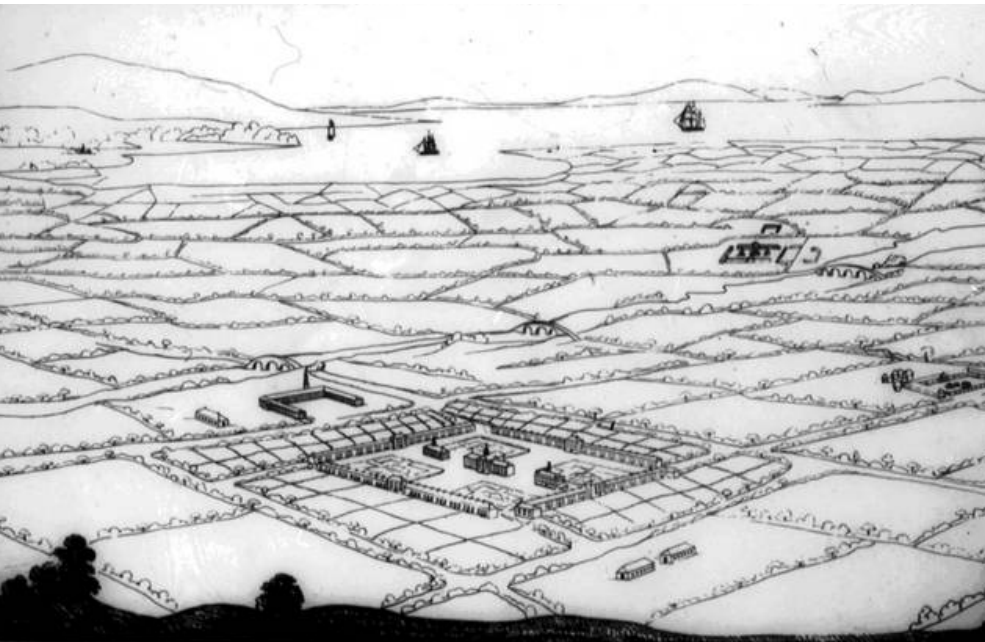


# Il formarsi dell'urbanistica: idee di città

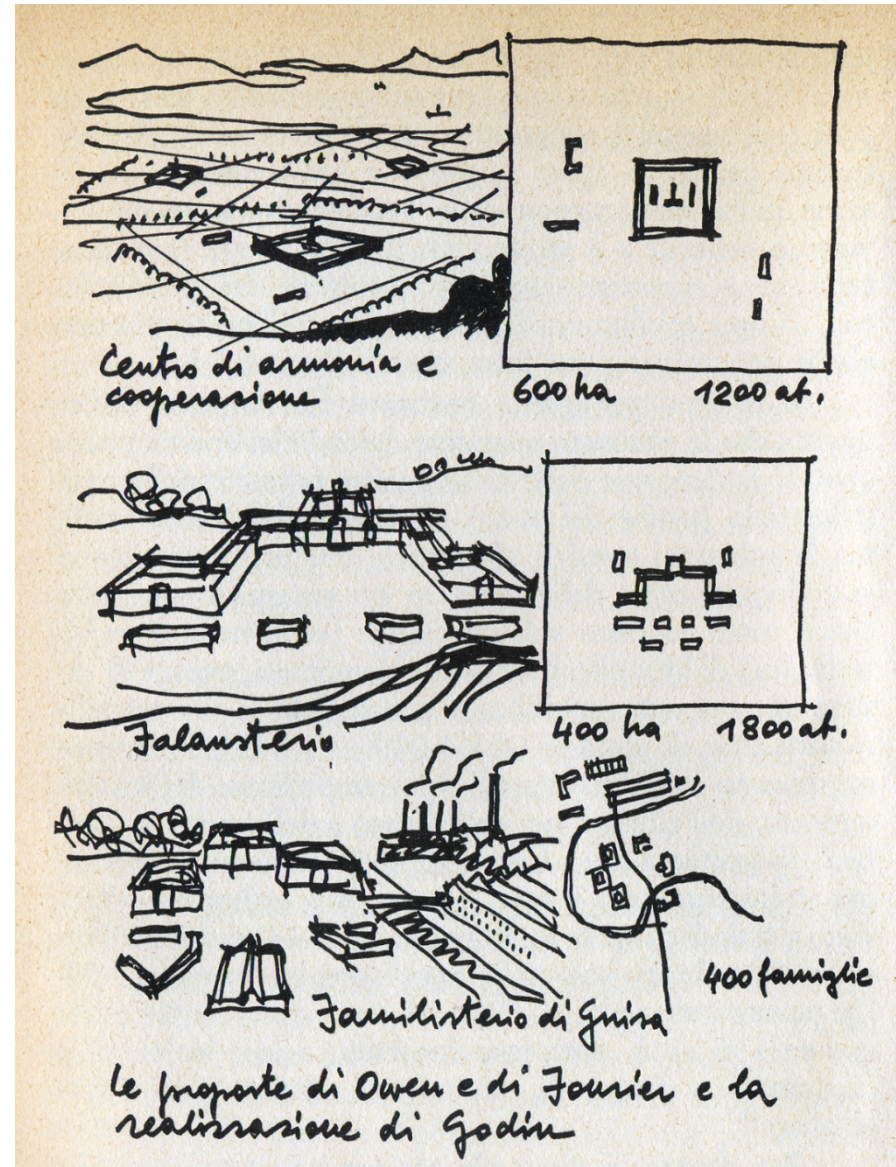
Idee di città. Modelli alternativi alla concentrazione-densità urbana.

Le città utopiche

(Francoise Choay, *La città. Utopie e realtà*, Einaudi, 1973)



Robert Owen, New Armony, 1813-1836



Charles Fourier, il Falansterio, 1808-1836



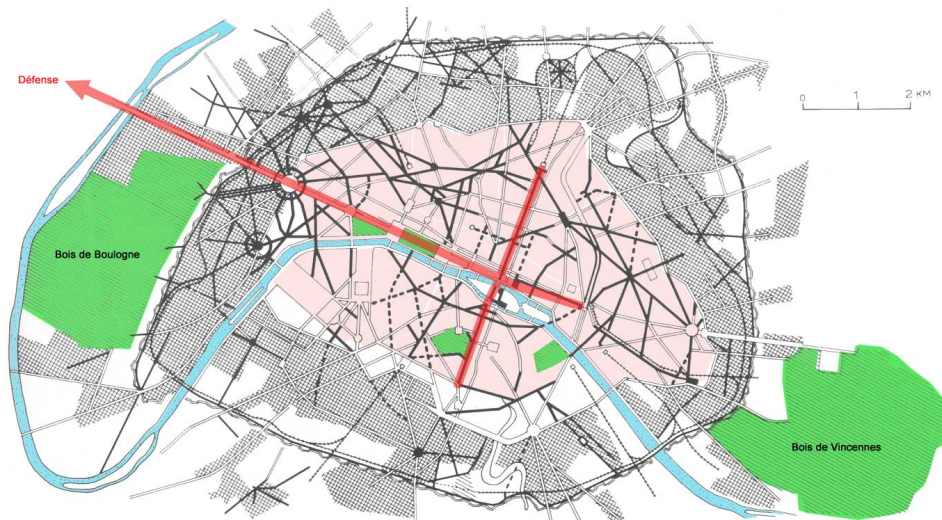


# Il formarsi dell'urbanistica: idee di città

## L'intervento nella città esistente

### Regolarità-Visibilità

### Policentrismo, rete, spazi pubblici: un prototipo, la Parigi haussmaniana (1852-)



Schema dei *Grands Travaux* di Haussmann a Parigi: in nero le nuove strade, in tratteggio incrociato i nuovi quartieri, in verde i nuovi parchi urbani, in rosso la *Grand Croisée*, in rosa l'area della Parigi pre-Haussmann con 12 *arrondissements*.  
(elaborazioni da Benevolo, "La storia della città", Bari, 1976)





# Il formarsi dell'urbanistica: idee di città

## Espansioni urbane

Regolarità-omogeneità

**La griglia.** Un prototipo, la  
Barcellona di Cerdà  
(1867-)



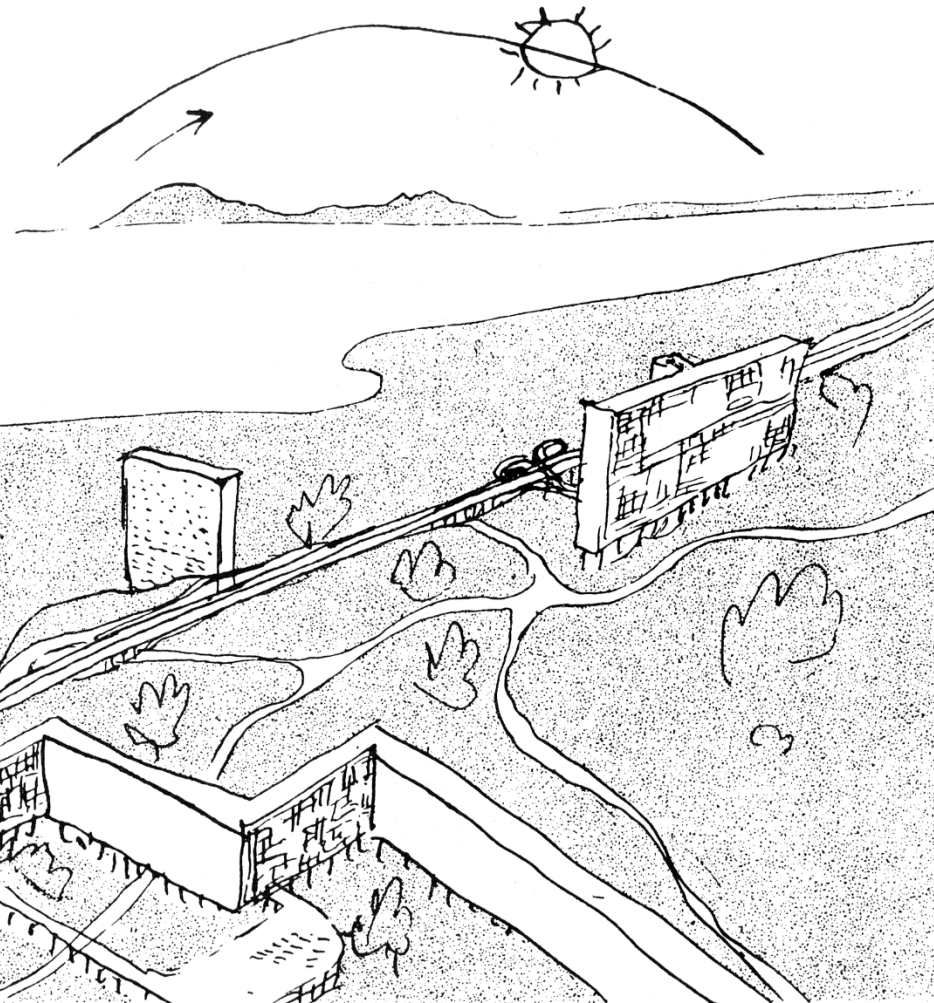
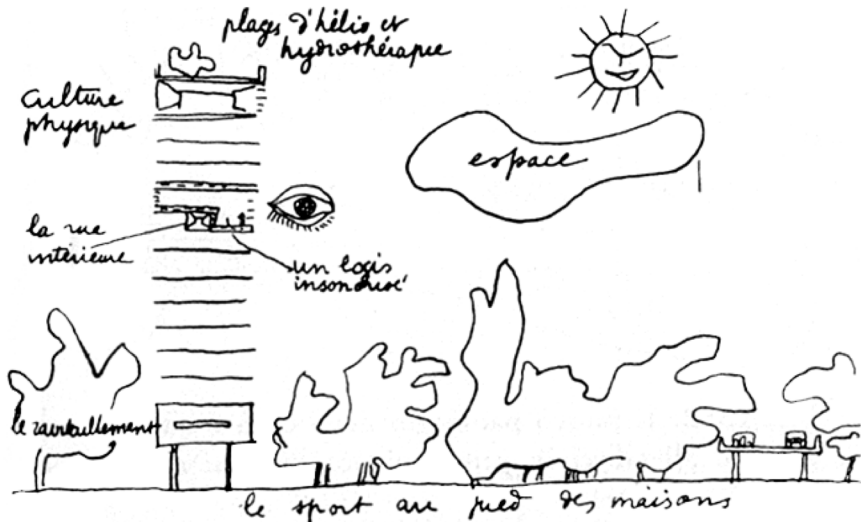
# Il formarsi dell'urbanistica: idee di città

## La città moderna

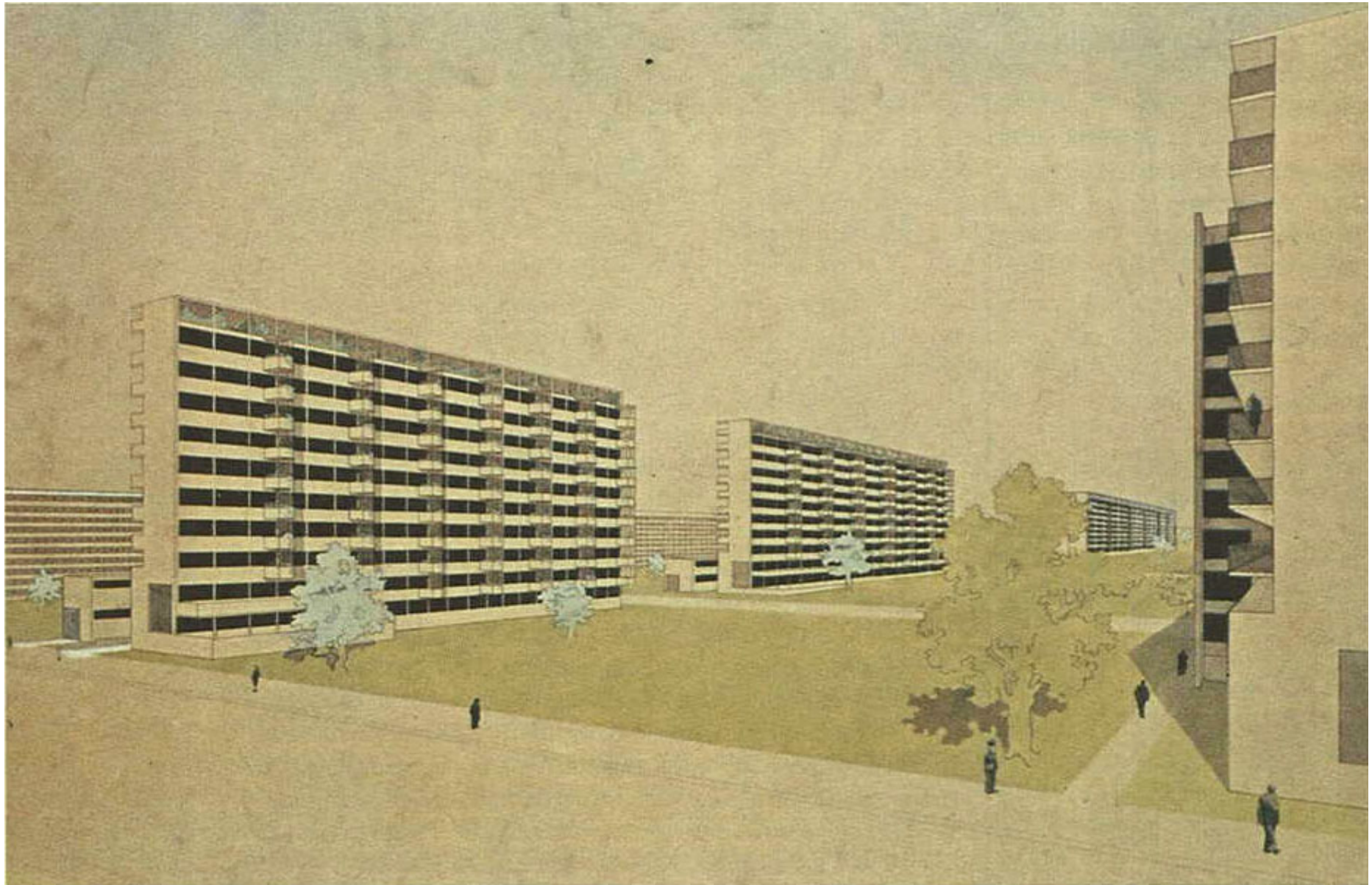
**La città funzionalista. Un prototipo: la ville radieuse Le Corbusier**

(Le Corbusier, *Urbanistica*, ed. or. 1925)

Dilatazione degli spazi aperti (vuoti?)  
Separazione tra edifici, tra edificio e strada, tra funzioni, tra tipi di traffico.







## Urbanistica: una definizione

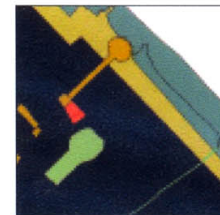
«L'urbanistica si occupa (...) **delle trasformazioni del territorio**, dei modi nei quali avvengono e sono avvenute, dei **soggetti** che le promuovono, delle loro intenzioni, delle **tecniche** che utilizzano, dei risultati che si attendono, degli **esiti** che ne conseguono, dei problemi che di volta in volta sollevano inducendo a nuove trasformazioni».

(Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, Roma-Bari 2000)

Universale

Bernardo Secchi

# Prima lezione di urbanistica



 *Editori Laterza*

# Urbanistica: una definizione

Una definizione che ci permette di intuire che cos'è l'urbanistica a partire da:

**\_Oggetto** di cui si occupa

Territorio e le sue trasformazioni

**\_Soggetti**

attori delle trasformazioni

**\_Strumenti/tecniche**

che utilizza per intervenire nel territorio al fine di regolare le relazioni tra oggetto e soggetti



# La città contemporanea. La città estesa al territorio

«Se la città estesa sul territorio, non percepibile ai sensi in quanto insieme, privata di strutture gerarchizzate, suscettibile di essere percorsa in tutti i sensi ci ripugna ... se noi la percepiamo come uno spazio di pura desolazione è ... a causa di un concetto che determina quasi istintivamente la nostra nozione di città, il concetto di armonia. Sfortunatamente, il concetto di armonia è passato di moda. È questo che, in ultima analisi, ci rende difficile percepire gli attuali fenomeni urbani»

(Andrè Corboz, 1998)





# Città/territorio

L'urbanistica non si occupa solo di città ma di territori urbanizzati

«Non esiste la città, esistono diverse e distinte forme di vita urbana»

(Massimo Cacciari, *La città*, Pazzini Editore, 2009)





# Città/territorio

Parlare di urbanistica significa parlare della gente che abita il territorio

**Il territorio è costruito dall'uso che ne fanno le persone:**

«attraverso gli usi che ne facciamo, certamente non edificiamo il territorio, bensì costruiamo il nostro 'spazio di vita', nel senso che ridefiniamo continuamente le condizioni del nostro rapporto d'uso con il territorio, con tutti coloro che come noi usano il territorio, e con le istituzioni, le norme e le consuetudini che regolano l'uso del territorio nel nostro tipo di società»

Pier Luigi Crosta, "Di che cosa parliamo quando parliamo di urbanistica", in M.C. Tosi, *Di cosa parliamo quando parliamo di urbanistica?*, Meltemi, 2006



# Urbanistica: una definizione

Oggetto dell'Urbanistica. Il territorio

“Per urbanistica intendo [...] le tracce di un vasto insieme di pratiche: quelle del **continuo e consapevole modificare lo stato del territorio e della città**”

(Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, 2000)

Universale

Bernardo Secchi

# Prima lezione di urbanistica



 *Editori Laterza*



## **Alcune prime considerazioni**

Introdurre l'urbanistica attraverso l'oggetto (plurale) di cui si occupa pone alcune questioni

1\_l'oggetto non è un qualcosa di stabile, permanente, ma si **modifica nel tempo**

2\_l'importanza della **componente sociale**, e delle relazioni complesse tra configurazione materiale degli spazi e i modi con cui sono usati/attraversati dalle persone e da quello che le persone fanno

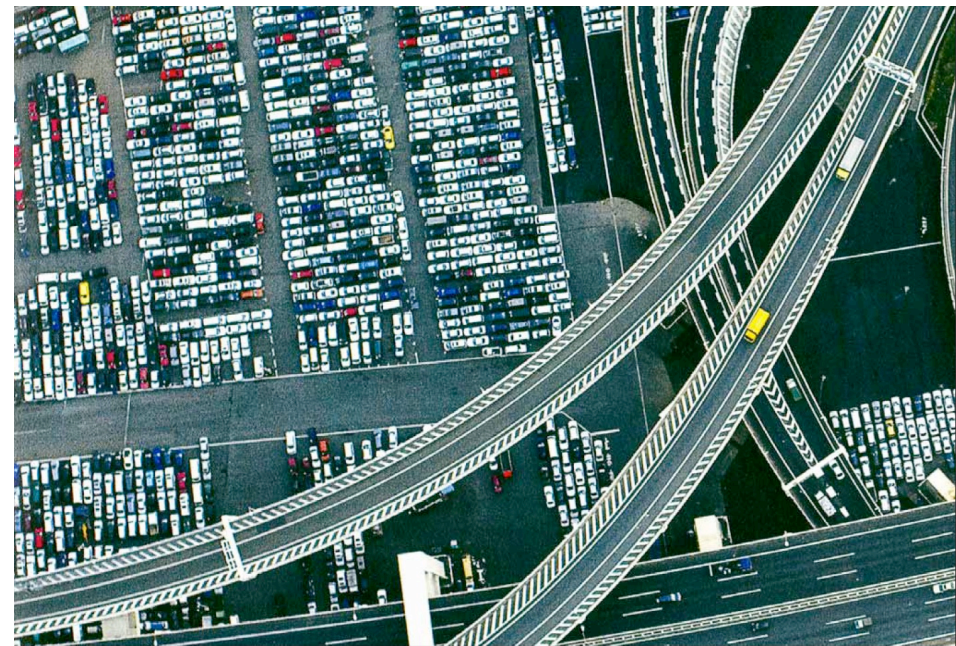
3\_la rilevanza della **dimensione pratica** per l'urbanistica (urbanistica come «forma di conoscenza e azione»)

## Urbanistica e tempo

Cambia l'oggetto, cambia lo **sguardo** con cui si osserva e cambiano, di conseguenza, gli **strumenti** messi in campo per intervenire nel territorio



Cambiano, dunque, anche i “**modi di intendere l'urbanistica**”: continuo ritornare sul sapere e sul suo **statuto**







# Urbanistica e scienza

«L'urbanistica è la **scienza** che studia i fenomeni urbani in tutti i loro aspetti avendo come proprio fine la pianificazione del loro sviluppo storico, sia attraverso l'interpretazione, il riordinamento, il risanamento, l'adattamento funzionale di aggregati urbani già esistenti e la disciplina della loro crescita, sia attraverso l'eventuale progettazione di nuovi aggregati, sia infine attraverso la riforma e l'organizzazione ex novo dei sistemi di raccordo degli aggregati tra loro e con l'ambiente naturale»

(Giovanni Astengo, voce "Urbanistica",  
*Enciclopedia universale dell'arte*, vol. XIV, Istituto  
per la collaborazione culturale,  
Venezia-Roma 1966)

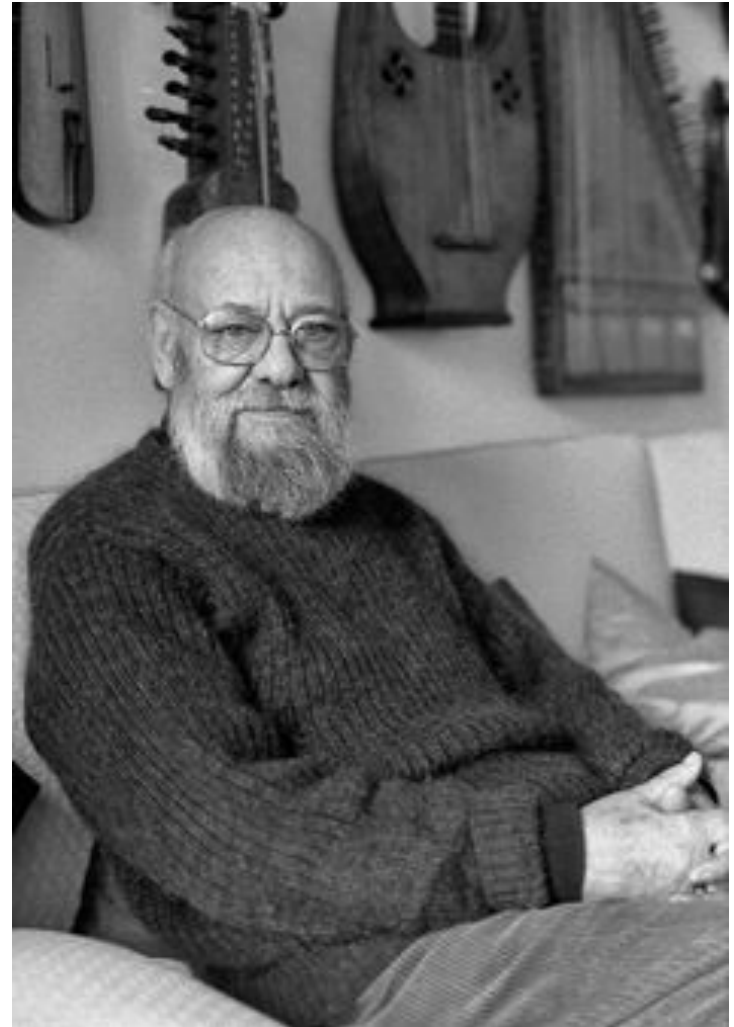




# Urbanistica e disciplina

L'urbanistica è «disciplina che studia il fenomeno urbano nella sua completa interezza, onde fornire su di esso dati conoscitivi interessanti, i singoli suoi aspetti e le reciproche loro interrelazioni, perché possano venire eventualmente utilizzati per meglio orientare le molte azioni di carattere politico, legislativo, amministrativo e tecnico che continuamente vengono a modificare la realtà di un territorio»

(Ludovico Quaroni, voce "Urbanistica",  
*Dizionario enciclopedico di architettura e  
urbanistica* 1969)



## Urbanistica come sapere



«l'idea di URBANISTICA che propongo è quella di un **sapere**, più che di una scienza; un sapere relativo ai **modi di costruzione, continua modificazione miglioramento dello spazio abitabile e della città in particolare.**

Situato tra **studio del passato e immaginazione del futuro**, tra verità ed etica, esso si è costruito lentamente, per accumulazioni successive, a ridosso di pratiche artistiche, costruttive e scientifiche dalle quali non può essere separato ...

L'urbanistica è **curiosa, aperta ai suggerimenti e alle interpretazioni** che degli stessi aspetti hanno fornito le diverse epoche e i diversi soggetti, individui, gruppi sociali e discipline...

Un sapere è come un patchwork, fatto di pezzi tra loro accostati e con diverse origini e storie; le varie epoche ne hanno aggiunti e utilizzati alcuni più di altri. Un sapere affonda le proprie radici nel passato, è soggetto a continui mutamenti, aggiunte e sottrazioni più che a rivoluzioni. Così almeno è per l'urbanistica»

(Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, 2000)



# Urbanistica come sapere pratico

## Tra riflessione e azione

dare rilevanza alla **dimensione pratica** dell'urbanistica ci induce a riconoscere questa disciplina come «forma di conoscenza e azione»

“aggettivare il sapere (dell'urbanistica) come pratico ne sottolinea la **dimensione finalizzata all'agire**, debitrice di un'esperienza che si avvale del riuso di procedimenti e strumenti già collaudato e che riesce ad apprendere dal nuovo”

(Patrizia Gabellini, *Di che cosa parliamo quando parliamo di urbanistica? Tre modi per rispondere: con una definizione, con un libro, con un caso*)



# Urbanistica: sapere pratico orientato al progetto

Urbanistica: sapere pratico applicato al progetto di trasformazione di uno specifico territorio urbanizzato

“Parlare di urbanistica come progetto di trasformazione rinvia [...] al suo carattere operativo, ma aggiunge una dimensione proiettiva, un rapporto critico con il passato e con il presente, una **tensione verso il cambiamento**”





# Progetto come strumento di conoscenza e indagine del presente





# Urbanistica come strumento di esplorazione del futuro

Il progetto urbanistico costruisce scenari-piani e progetti **“esplorando” il futuro** (il futuro non è solo qualcosa che ci viene incontro e che cerchiamo di pre-vedere ma, almeno in parte, un nostro costruito, esito delle nostre capacità analitiche e progettuali)

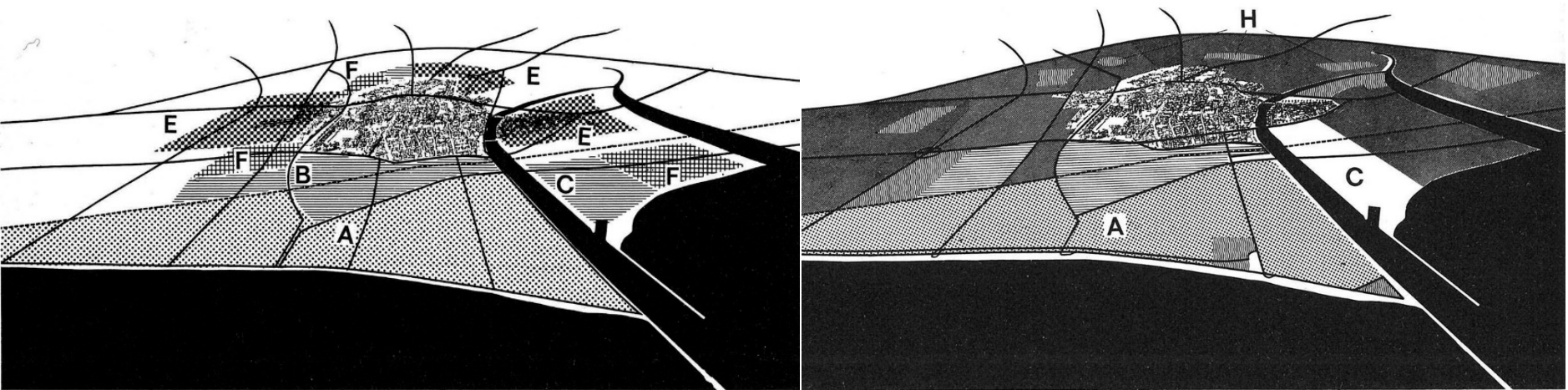




# Urbanistica come conoscenza e interpretazione del passato

**\_Il progetto urbanistico legge e re-interpreta le tracce del passato nello spazio urbano contemporaneo e nel territorio/paesaggio**

«La lettura [...] è già progettazione. Si legge con mente progettante, e cioè avendo in mente il senso della trasformazione che il progetto si propone di compiere; altrimenti, resta muta e anche sorda e comunque priva di significato» (De Carlo, 1996)



1 LE ZONE URBANIZZATE PERIFERICHE - LE MENO RICCHE - SONO ESCLUSE DALLA RETE DI PREVISIONE DEI TRASPORTI PUBBLICI



2

OGNI DECISIONE RIGUARDANTE LA CITTÀ HA PER SCOPO L'INTERESSE DELLA ZONA BALNEARE



3 IL CONCETTO FASCISTA DI «AUTONOMIA» DELLE ZONE PERIFERICHE NASCONDE UNA INTENZIONE SEGREGATIVA



4 L'ATTUAZIONE DI TALE CONCETTO CONFERMA LA DIPENDENZA DELLE ZONE PERIFERICHE DAL CENTRO PER I SERVIZI «URBANI»



5 IL RISPETTO PLANIMETRICO DEL CENTRO E DELLE ALTRE AREE GIÀ EDIFICATE NON SIGNIFICA RISPETTO DELL'AMBIENTE E FRENO ALLE SPECULAZIONI: GLI ALTI INDICI DI EDIFICAZIONE SIGNIFICANO POSSIBILITÀ DI RICOSTRUIRE OVUNQUE CAMBIANDO L'ASPETTO E LA «SCALA» DELLA CITTÀ



6 IL PIANO È CONDIZIONATO DALLE LOTIZZAZIONI CONCESSE. LA CITTÀ È LA SOMMA DI INTERVENTI DISORGANICI

# Urbanistica: quali questioni oggi?

Nuove condizioni


Oltre l'espansione urbana

- \_esplosione/implosione demografica di territori urbani
- \_fragilità ambientale e climatica e consumo di risorse
- \_mobilità accessibilità
- \_disuguaglianze sociali

**Una nuova “questione urbana”**








parti di città che tendono a rinchiudersi,  
attraverso complicati processi di esclusione-  
inclusione, entro propri “villaggi”, enclaves  
o fortezze, città a tema”

## Diseguglianze spaziali e sociali

San Paolo, Favela Paraisópolis 2001





“La città e il territorio contemporanei sono diversi da quelli del passato ...queste differenze sono in parte l'esito del consapevole mutare delle pratiche che li hanno investiti”



Pratiche e usi

Berlino



“Ai luoghi della sociabilità tradizionale la città contemporanea ha sostituito altri luoghi tuttora in via di definizione formale e funzionale”

Nuovi luoghi di socialità

Dubai





Lo spopolamento e la dismissione non implicano solamente una modifica della distribuzione delle attività entro lo spazio urbano, implicano spesso cambiamenti di scale e rapporti spaziali

Perdita di riferimenti spaziali e temporali





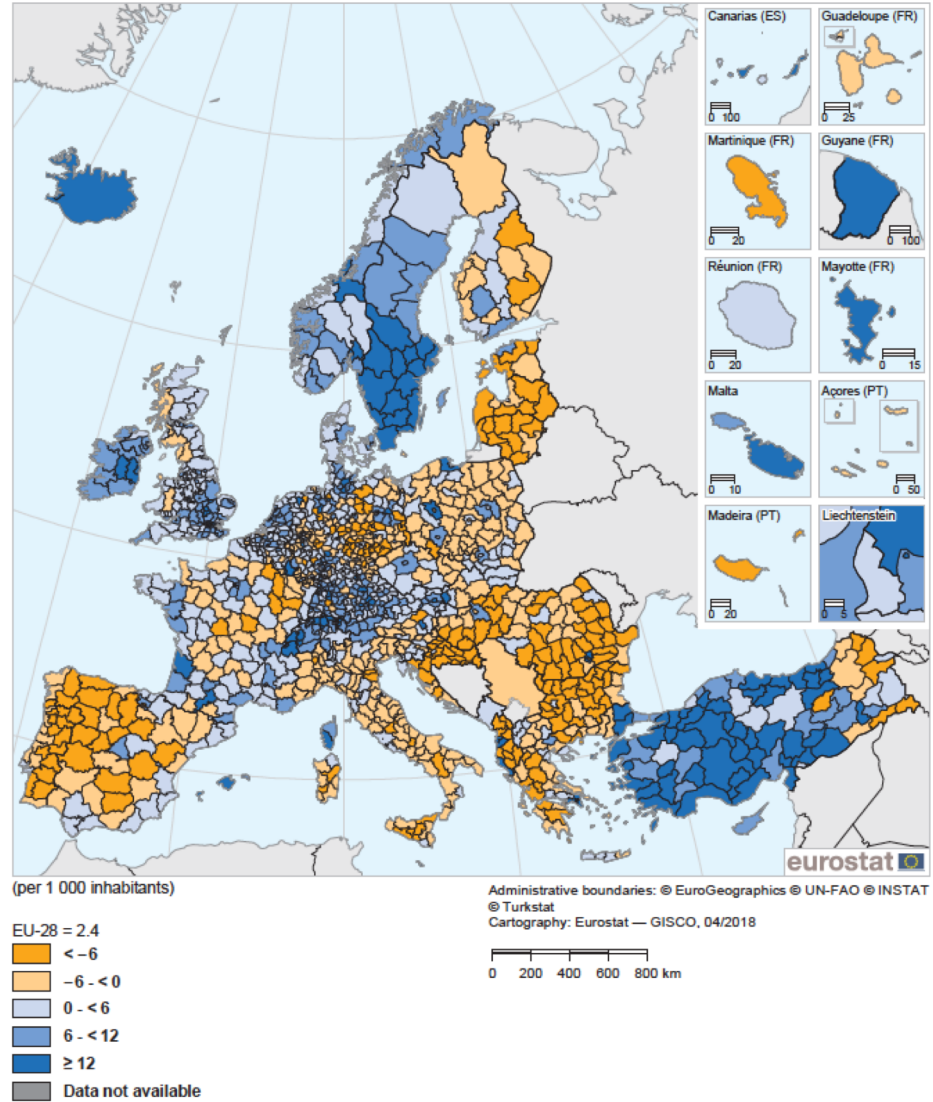
# Un abitare difficile, in una fase di profondi e complessi cambiamenti

Se l'**80%** della popolazione vivrà in contesti **urbani**, ci sarà un crescente divario tra grandi città (in espansione), e città di piccole e medie dimensioni e insediamenti dispersi (in contrazione)

Generale sarà però il trend di invecchiamento: la stima è di più di un **raddoppio delle persone over 80** (dal 5,4% all'11,4%) e di un ammontare delle **persone over 65** pari a circa il 28,5% (in Italia la quota sale al **33,8%**)

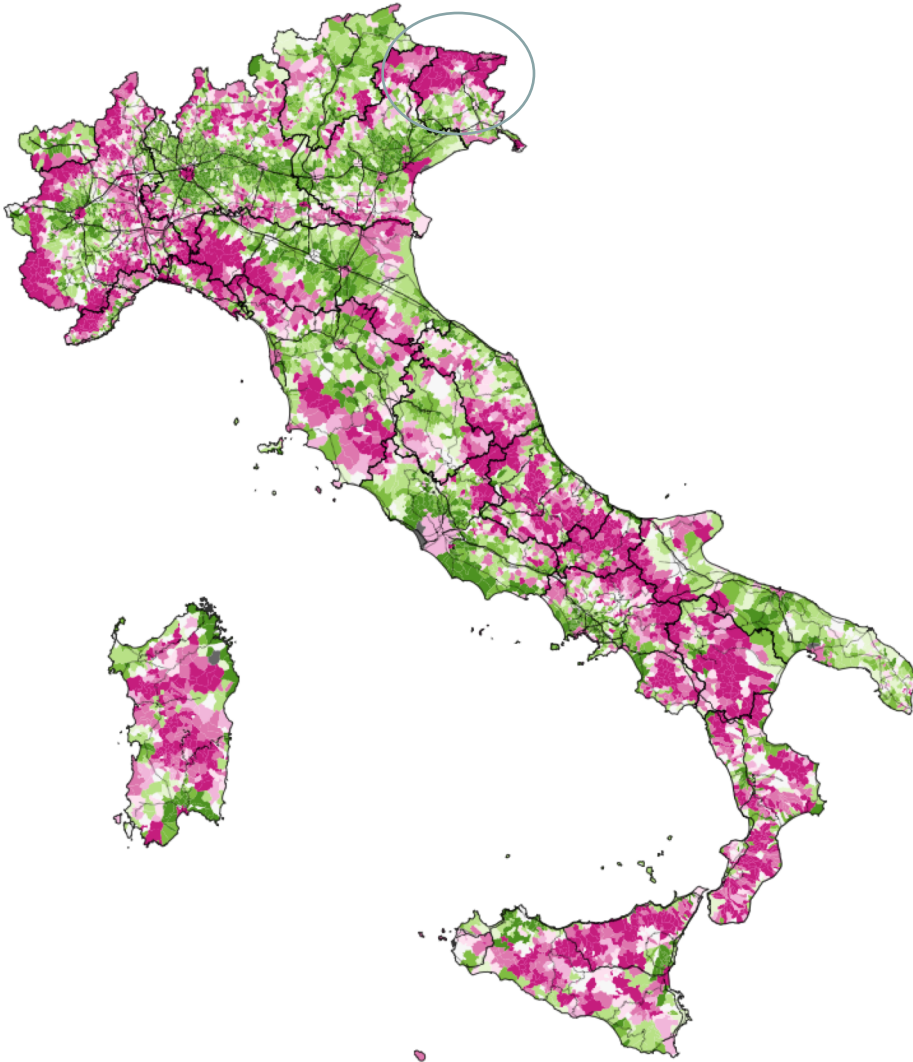
☐ Gestire gli **impatti che shrinking, cambiamenti demografici, aumento delle fragilità economiche e sociali** avranno sull'abitabilità dei contesti urbani e sulla tenuta dei servizi del welfare (dalla casa, alle attrezzature e ai servizi di carattere collettivo) costituirà un ambito prioritario e "di norma" del governo delle città

Map 2.5: Crude rate of total population change, by NUTS 3 regions, 2016 (per 1 000 inhabitants)



Note: Serbia, national data. EU-28 and United Kingdom: estimates. France: provisional.  
Source: Eurostat (online data codes: demo\_r\_aind3 and demo\_aind)

# Non sono contesti di eccezione



## Variazione percentuale della popolazione residente tra 1971, 1991 e 2011

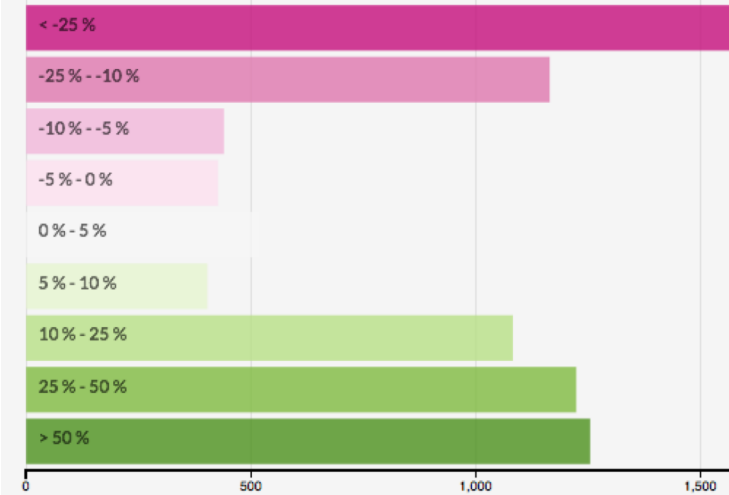
Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 13.04

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

**1971-2011** 1971-1991 1991-2011

### Legenda

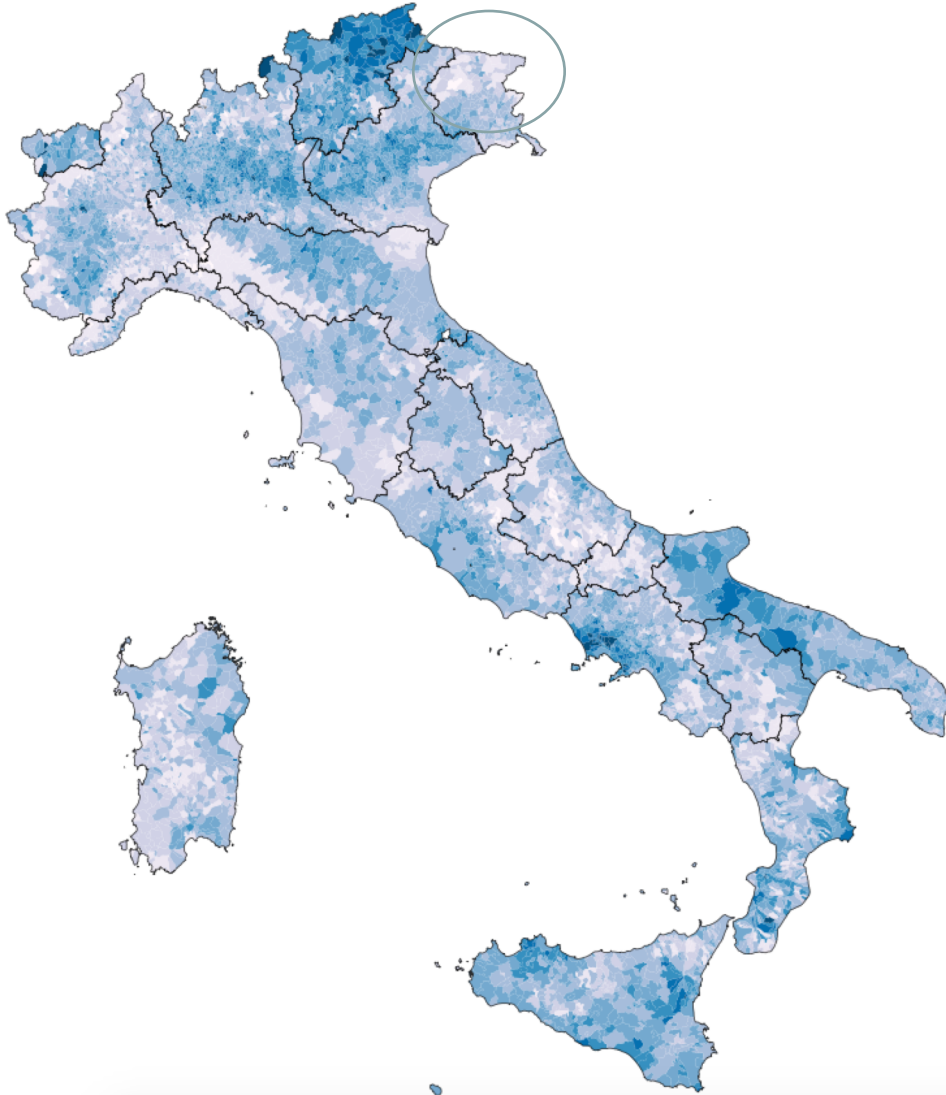
Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



100.00Km



# Non sono contesti di eccezione



## Quota di residenti di 14 anni e meno - 1991, 2001, 2011

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 13.13

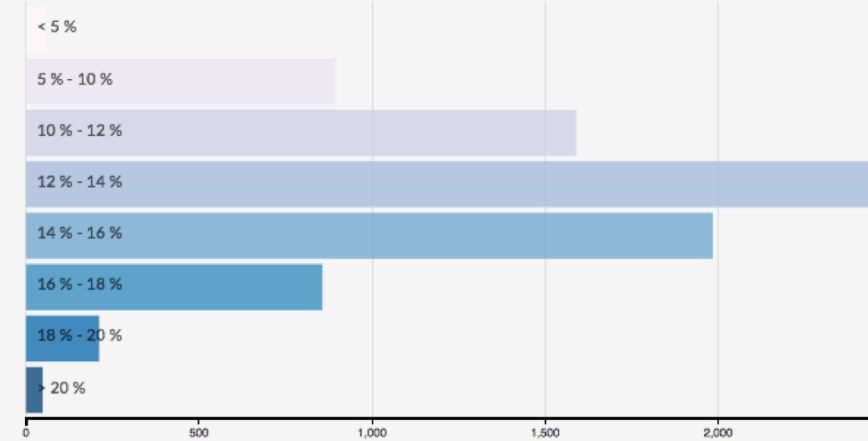
Indicatore calcolato come percentuale di persone con 14 o meno, sul totale della popolazione residente

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

1991 2001 2011

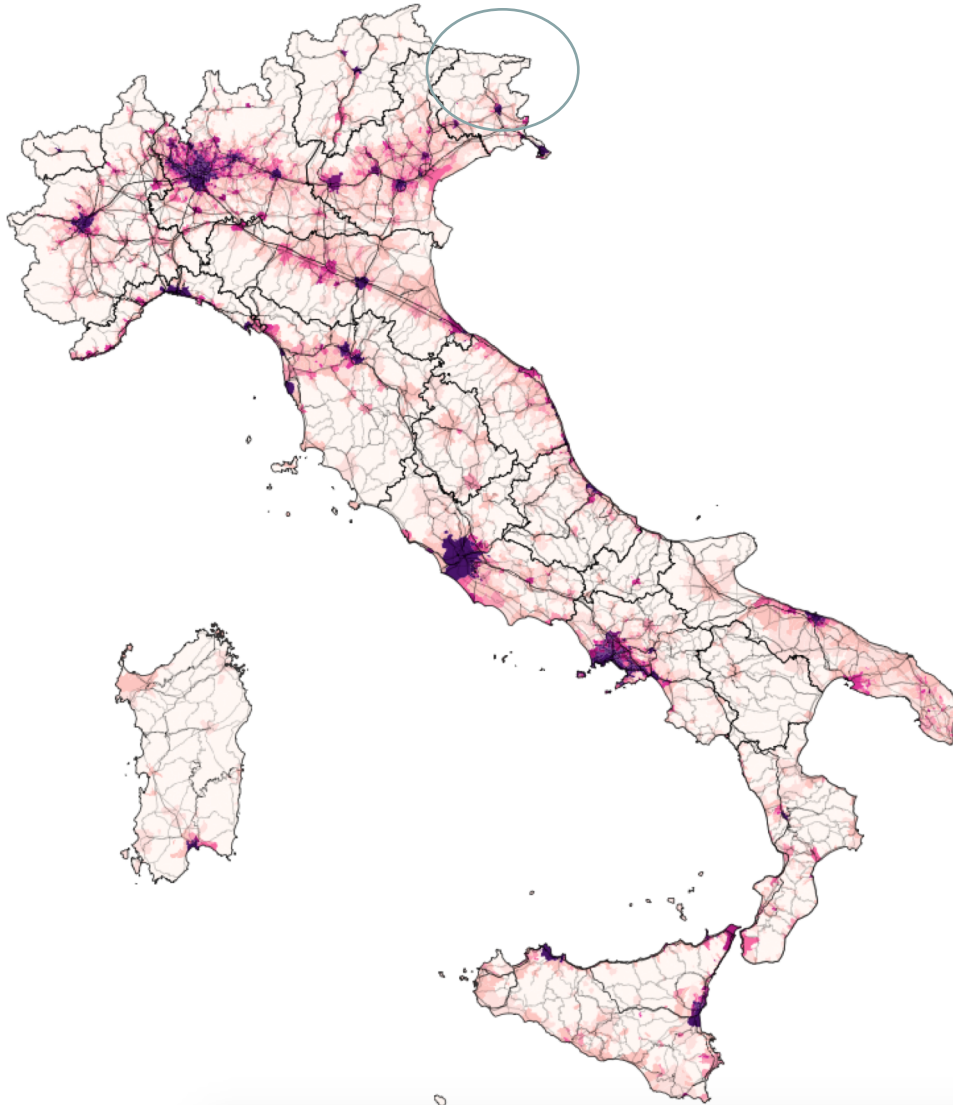
### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



100.00Km

# Non sono contesti di eccezione



## Densità di popolazione dal 1971 al 2011

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 296.94

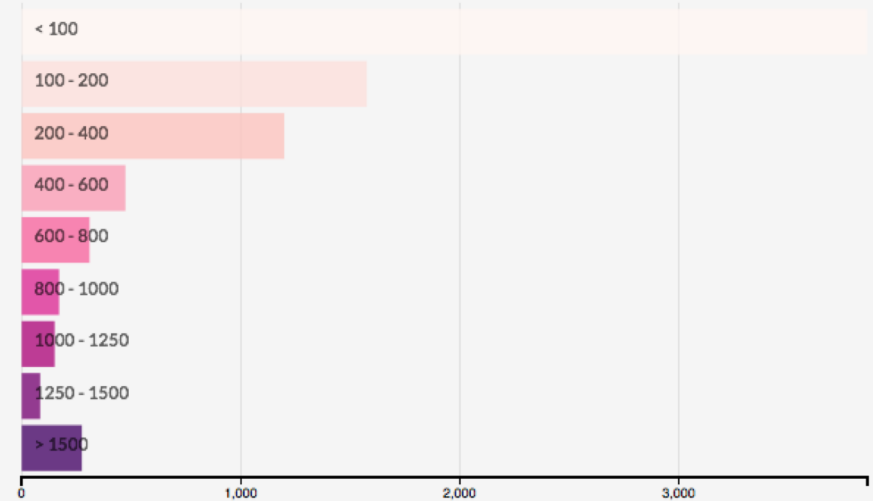
Calcolata dividendo il numero di persone residenti per la superficie del comune (residenti/kmq)

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

1971 1981 1991 2001 2011

### Legenda ⓘ

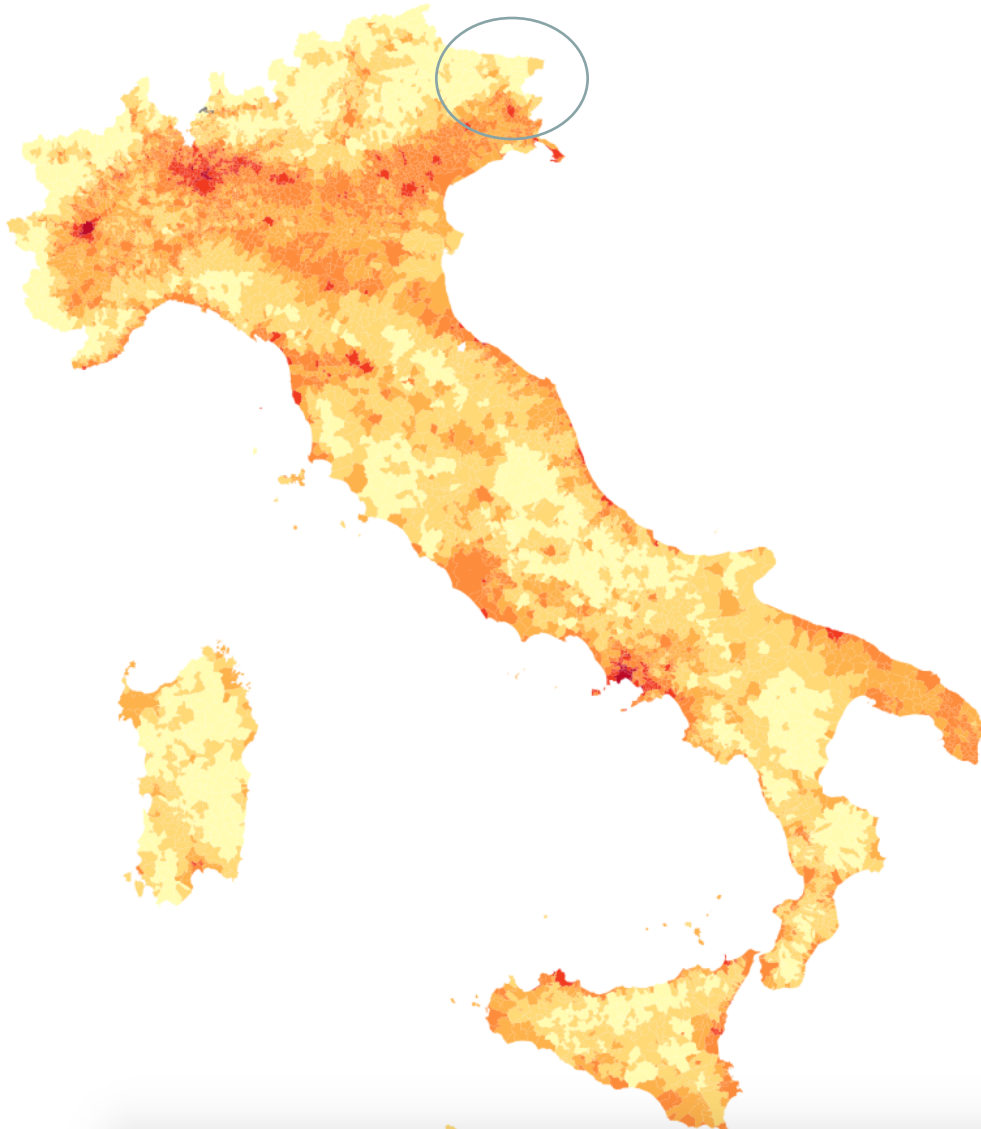
Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



100.00Km



# Non sono contesti di eccezione



## Consumo di suolo 2012

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 8.29

Percentuale (%) di suolo consumato e non consumato sul totale della superficie comunale

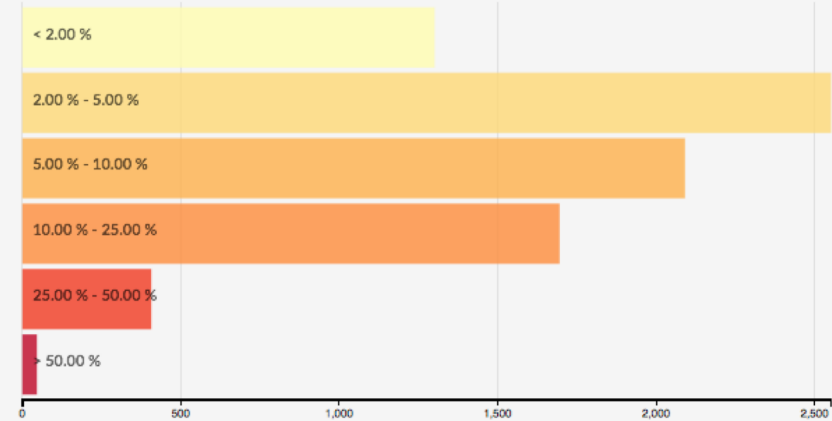
Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

Suolo consumato

Suolo non consumato

### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



# Non sono contesti di eccezione



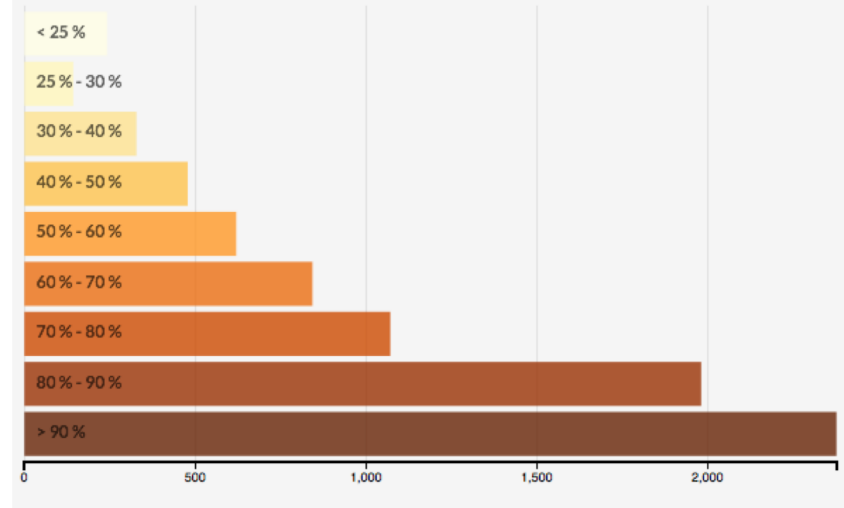
## Percentuale di SAU sul totale della superficie agricola - 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 74.66

SAU : Superficie agricola utilizzata

### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.





# Non sono contesti di eccezione



## Variazioni SAU tra il 1982 e il 2010 e tra il 2000 e il 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 11.90

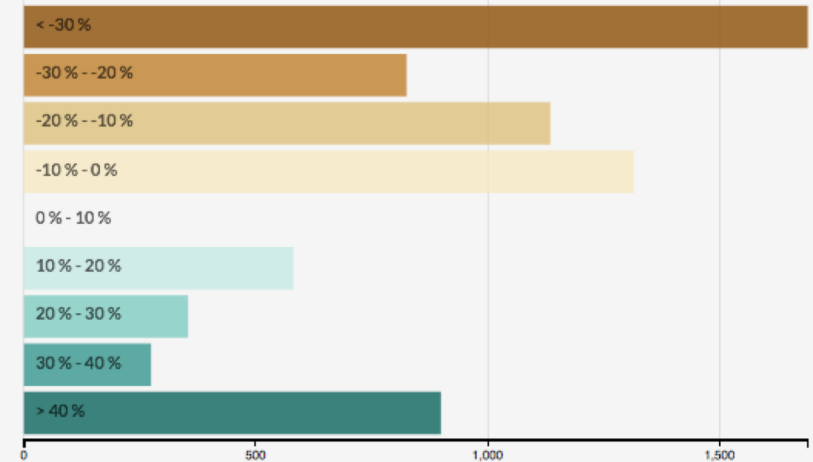
Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

1982 - 2010

2000 - 2010

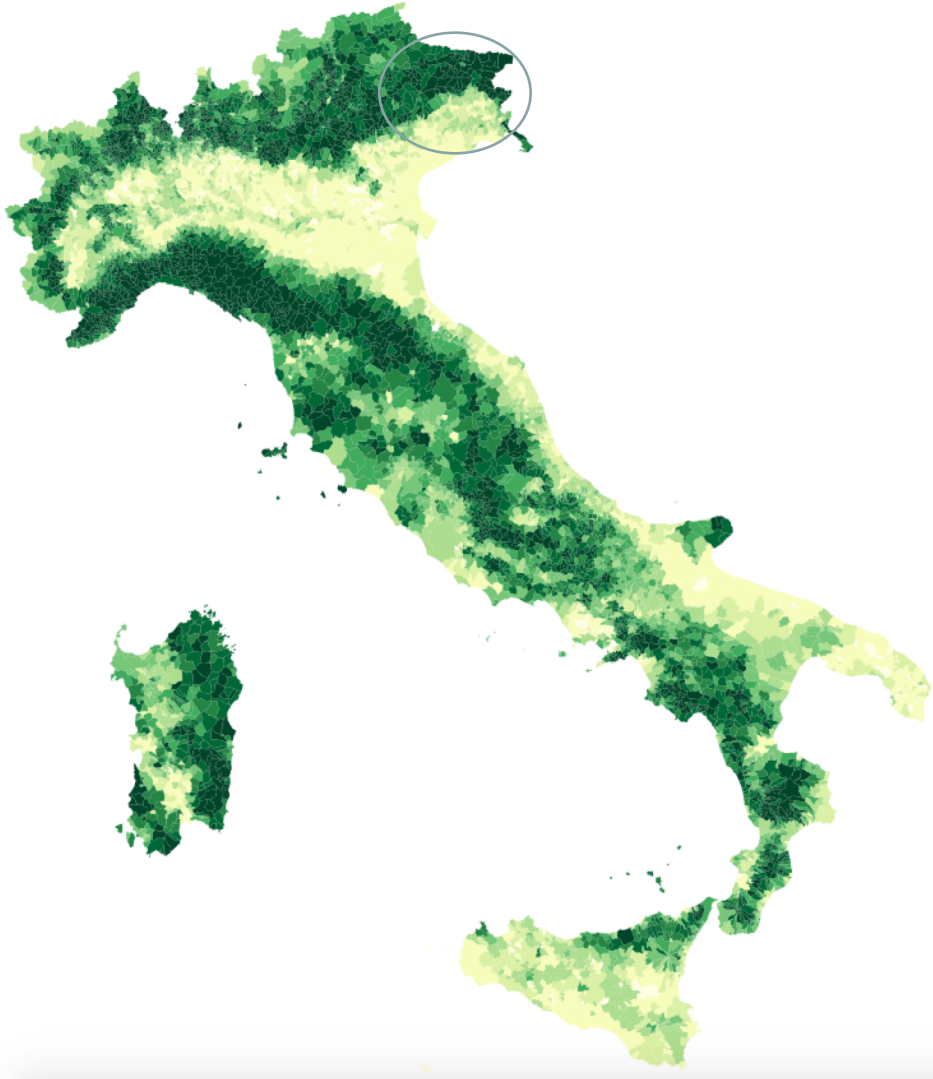
### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



95.93Km

# Non sono contesti di eccezione



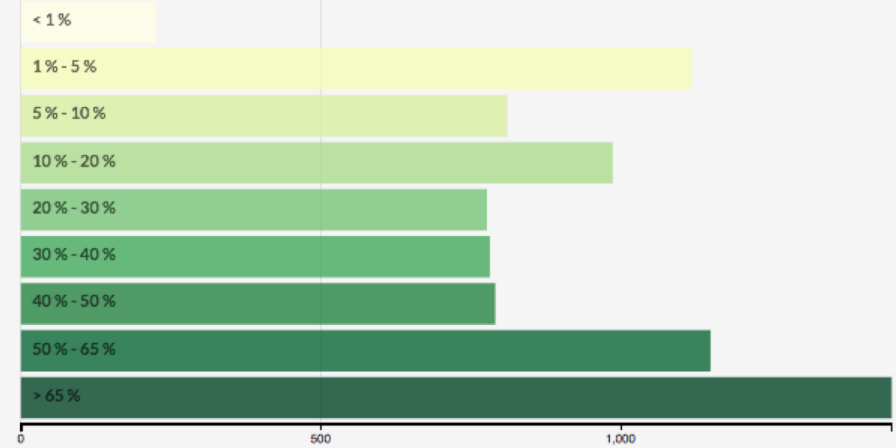
## Indice di boscosità - 2010

Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 34.88

Rapporto percentuale tra la superficie forestale e il territorio comunale

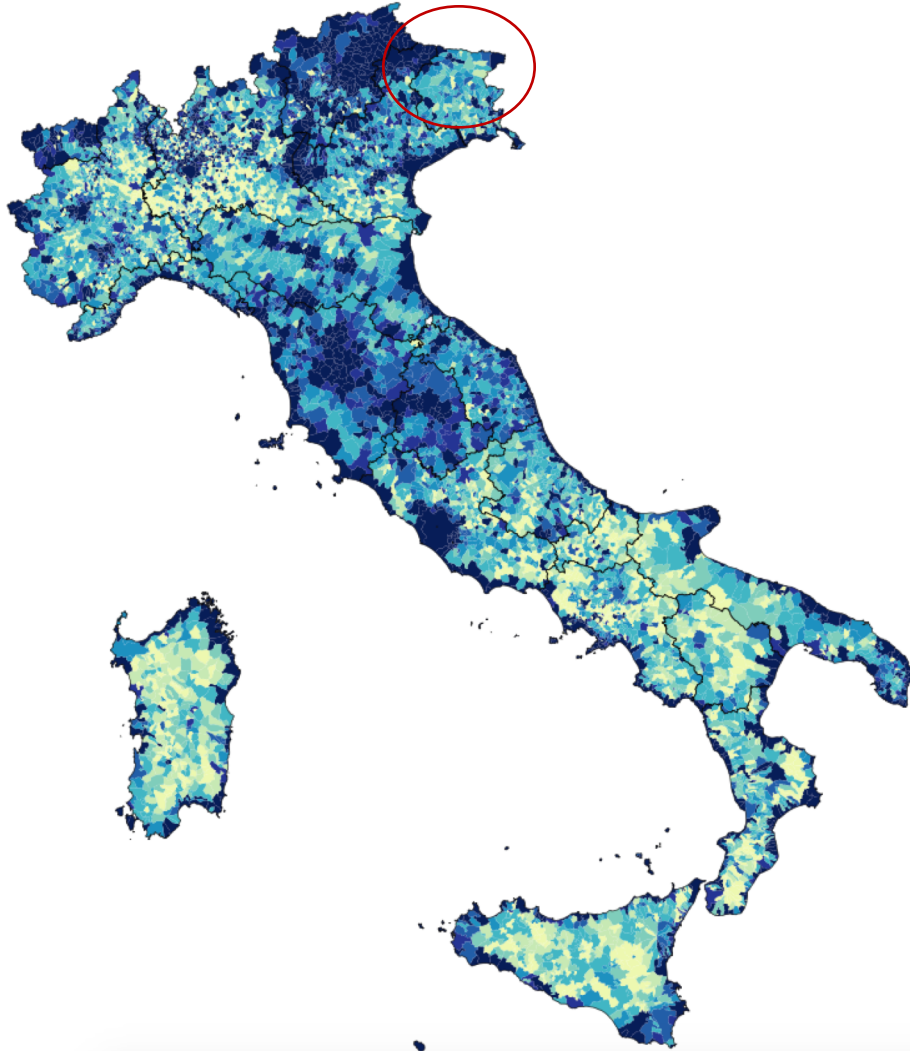
### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.





# Non sono contesti di eccezione

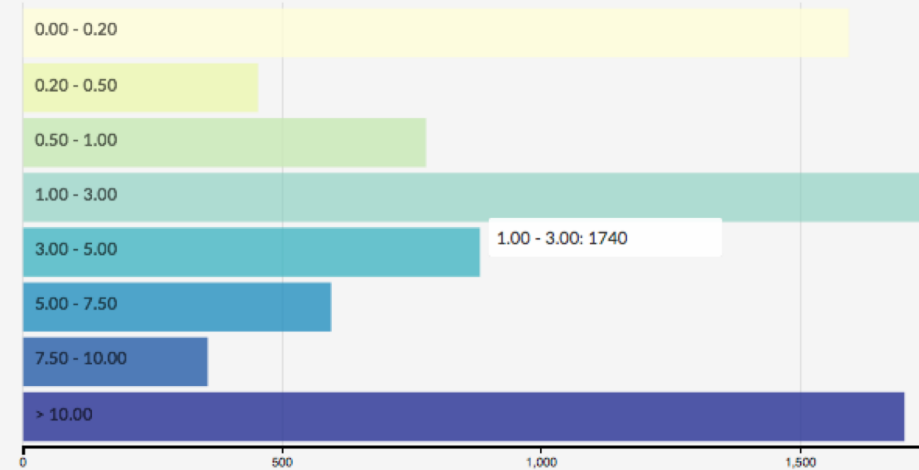


## Densità ricettiva - 2010

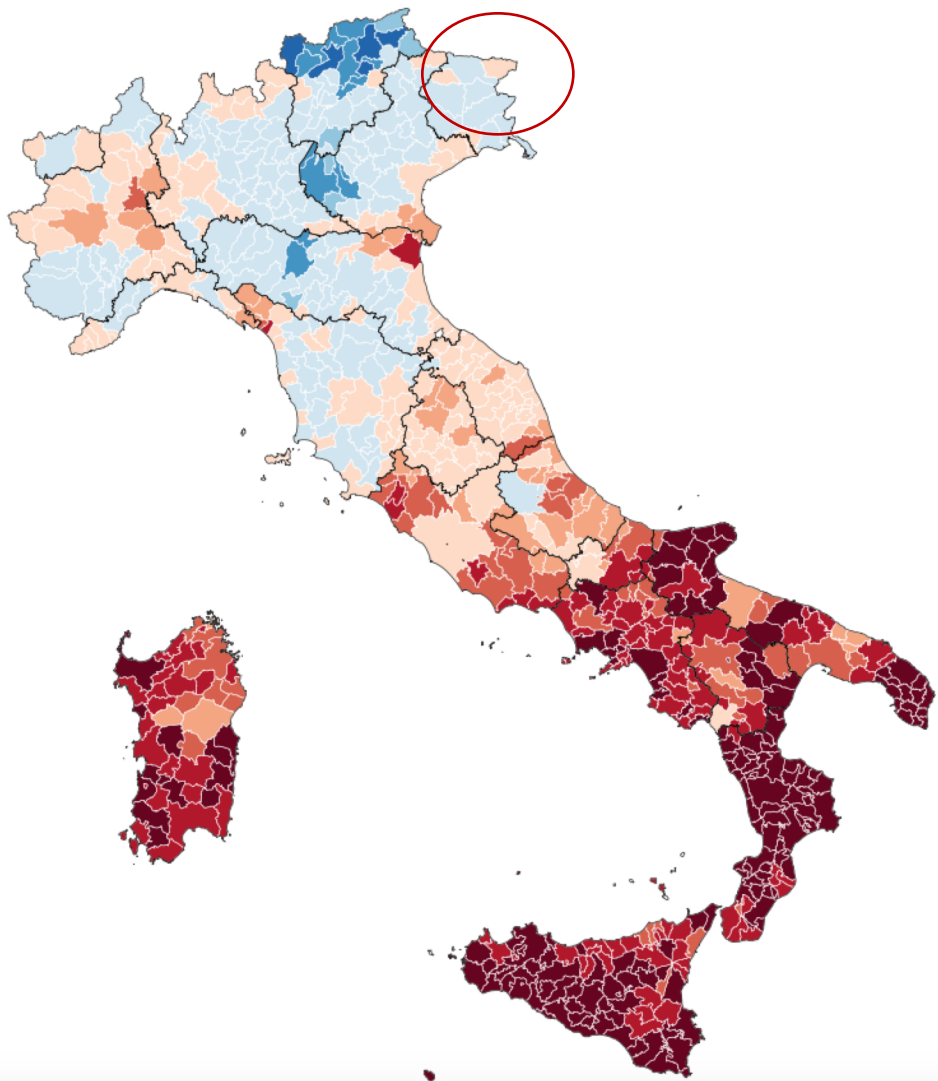
Valore comunale medio dell'indicatore nella selezione attiva: 20.03  
Rapporto tra i letti delle strutture ricettive e la superficie comunale

### Legenda ⓘ

Numero di comuni ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è incluso mentre quello maggiore è escluso.



# Non sono contesti di eccezione



## Tasso di disoccupazione - 2004-2012

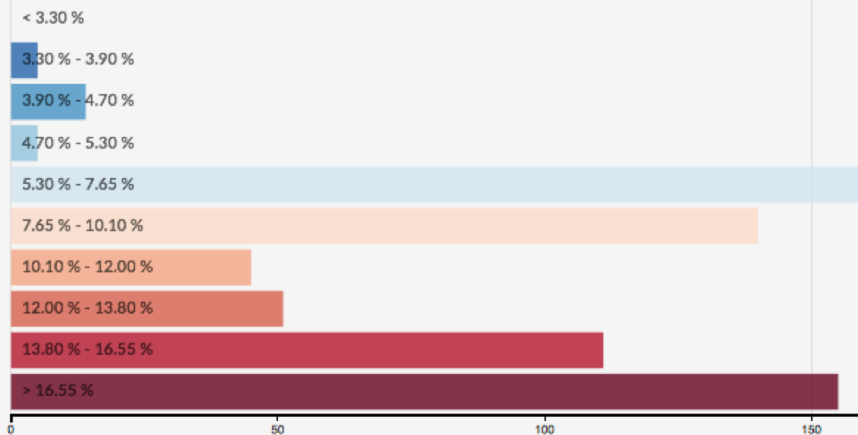
Valore medio dell'indicatore per Sistema Locale del Lavoro relativo alla selezione attiva: 12.01  
Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro

Scegli il dettaglio o l'anno dell'indicatore da visualizzare

2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012

### Legenda ⓘ

Numero di Sistemi Locali del Lavoro ricadenti in ogni classe. In ogni classe il valore minore è escluso mentre quello maggiore è incluso.







Fragilità ambientale e rischio

New Orleans, 2005







Eterogeneità-conflitti?

Compresenza di spazi di natura diversa: città-campagna,  
periurbano













# Re-interpretare e ripensare la città contemporanea

Una città con molti  
aggettivi: dispersa, diffusa,  
frammentata, eterogenea,  
frattale, generica,  
discontinua, plurale,  
ipercittà, divercity...

Una città che è molti tipi di  
città e che richiede «sforzi  
di immaginazione estremi»





“L’urbanista non sistema spazi. Li tratta con riguardo.  
Trattare con riguardo è un bel verbo che significa  
“prendersi cura”, “essere attenti”. L’urbanista rende  
accoglienti i siti affinché lo spazio si affermi, come una  
promessa infine realizzata”